



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario

**Alcune informazioni del
Sesto Rapporto sullo stato del Sistema Universitario**

Sintesi

Parte I - La domanda e l'offerta di formazione universitaria

Parte II - La dotazione di risorse del sistema universitario Italiano: entità, impieghi, implicazioni

MIUR, Sala Fazio – Roma, 7 settembre 2005



Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 2 della legge 370/99.

Il Comitato è organo istituzionale del MIUR con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; predisporre una relazione annuale sulla

valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime.

Con decreto del 14 maggio 2004, esaurito il primo mandato quadriennale, il Comitato è stato ricostituito e sono stati nominati i seguenti membri: prof. Luigi Biggeri (Presidente), prof. Giovanni Azzone, prof. Carlo Calandra Buonauro, prof. Alessandro Corbino, prof. Giacomo Elias, prof. Luigi Fabbris, dott. Guido Fiegna, dott.ssa Daniela Primicerio, prof. Patrizio Rigatti. In occasione della riunione di insediamento del Comitato, il prof. Giovanni Azzone è stato eletto Vice - Presidente.

Il decreto istitutivo assegna al Comitato una segreteria amministrativa e tecnica per assicurare il supporto necessario. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività del Comitato, possono essere affidati incarichi ad esperti, a gruppi di lavoro, enti e società specializzate per lo svolgimento di ricerche, studi e indagini.

I documenti prodotti dal Comitato si articolano nelle seguenti tipologie:

| | |
|---------|---|
| DOC | Documenti prodotti dal Comitato in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro; |
| RdR | Rapporti di ricerca prodotti da altri per conto del Comitato; |
| REPRINT | Relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti del Comitato. Il contenuto di tali studi è, ovviamente, responsabilità degli autori e non frutto del lavoro collegiale del Comitato. |

Ulteriori informazioni sul Comitato nazionale e sulla documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: www.cnvsu.it e www.murst.it/valutazionecomitato.

La documentazione del preesistente Osservatorio è contenuta nel sito internet: www.murst.it/osservatorio.

Tel.06/5849.6401/6410 – fax 06/5849.6480 – e_mail: valuniv@murst.it

Premessa

Nel presentare i principali risultati del VI Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario si è concentrata l'attenzione su due argomenti rilevanti, di sicuro interesse per una prima valutazione della riforma degli ordinamenti didattici attivata con il DM 509/99 e implementata con successivi interventi e attività di monitoraggio da parte del MIUR e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario:

- 1. la domanda e l'offerta di formazione universitaria*
- 2. la dotazione di risorse del sistema e i suoi impieghi.*

Con riguardo al primo tema si analizza, innanzitutto, l'andamento delle immatricolazioni, anche in rapporto al numero di maturi e dei diciannovenni, per verificare se e come sono cambiate la domanda di formazione universitaria e le caratteristiche degli studenti universitari. Si passa poi ad esaminare le modificazioni avvenute nell'offerta formativa, anche con riguardo alla attivazione di nuovi corsi di laurea specialistica. Le successive analisi riguardanti alcuni indicatori, quali le percentuali di iscritti regolari, di mancate iscrizioni al II anno, di studenti "inattivi" (anche a livello di Ateneo e di gruppi di Facoltà), nonché dell'output in termini di laureati, consentono di esprimere una prima provvisoria valutazione dell'impatto della riforma sulla efficienza dei processi di formazione universitaria. Si riportano, infine, i risultati della valutazione degli studenti, nei riguardi di alcune caratteristiche dei corsi di studio, basati sulla rilevazione effettuata, in modo omogeneo, in 47 atenei.

Per quanto concerne il secondo tema, l'analisi fa riferimento a dati omogenei sulle risorse e sugli impieghi desunti dalla riclassificazione dei conti consuntivi disponibili per le università statali; pertanto sono escluse dall'analisi le università non statali. L'obiettivo è stato quello di valutare la capacità del sistema universitario di "attrarre" risorse finanziarie (che rappresenta una implicita valutazione "esterna" della validità del prodotto universitario) e di impiegarle in modo efficace ed efficiente (in particolare in termini di risorse umane), nonché di verificare la coerenza complessiva tra le risorse disponibili per il sistema universitario e le funzioni da esso svolte. Infine, si è studiata la presenza di una eventuale relazione tra risorse e qualità della didattica.

Tutte le analisi sono state effettuate sulla base dei dati raccolti attraverso l'indagine Nuclei 2005, realizzata con i Nuclei di valutazione di Ateneo, e con il contributo del Servizio Statistico – Università del MIUR.

Parte I - La domanda e l'offerta di formazione universitaria

Domanda di formazione universitaria

Gli immatricolati

Dai dati della “rilevazione nuclei” del 2005, e in generale dagli ultimi dati disponibili presso il MIUR, pare evidente come il sistema universitario italiano – al cui interno è ormai entrata nella normalità la riforma degli ordinamenti didattici – sia caratterizzato da dinamiche positive.

Le Tabelle 1 e 2, e le relative Figure 1 e 2, evidenziano l'andamento dal 1980 al 2004 dei principali indicatori della domanda di istruzione universitaria. Emerge quanto segue:

- a. Dagli anni 2000/01 e 2001/02, di avvio generalizzato della riforma, è cresciuta considerevolmente la domanda di formazione stabilizzandosi intorno alle 350 mila unità. Nell'anno accademico 2004/05 i nuovi ingressi nel sistema - gli *immatricolati* - sfiorano le 348 mila unità, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa 5 mila unità.
- b. In rapporto ai 19enni, l'aumento medio degli immatricolati è relativamente molto più consistente: nei quattro anni di applicazione della riforma è stato del 14,8% rispetto ai tre anni precedenti. L'aumento è avvenuto nonostante la continua riduzione del numero di 19enni, cioè di persone che hanno l'età “normale” per iscriversi all'università. Queste, infatti, durante gli stessi anni di applicazione della riforma, sono diminuite di circa 43.000 unità, ossia dell'8,2% rispetto all'anno antecedente la riforma, per cui il rapporto percentuale tra gli immatricolati e i 19enni è aumentato dal 46,7% del 2000 al 59,8% del 2004 (con un impercettibile aumento dello 0,1% rispetto al 2003).
- c. Nello stesso periodo è aumentata considerevolmente la proporzione di “*maturi*” della scuola superiore che proseguono gli studi iscrivendosi all'università, che è passata dal 66,5% nel 2000 al 72,8% nel 2001 (Tab.2). Nel 2002 la percentuale di immatricolati sui maturi è cresciuta ancora rispetto all'anno precedente (con un aumento di quasi 4 punti percentuali) per poi stabilizzarsi su valori intorno al 76% negli anni tra il 2002 e il 2004. Durante gli anni della riforma è aumentata anche la tendenza ad ottenere un titolo di studio di scuola superiore (Tab. 3): dal 1996 al 2000 hanno conseguito un titolo di scuola superiore il 69,5% dei 19-enni e nel periodo 2001-2004 l'analoga proporzione è stata del 76,1%. Va detto che il numero di soggetti che conseguono un titolo di scuola superiore si attesta intorno alle 450 mila unità (ad eccezione del picco osservato nel 2003) malgrado il calo della natalità che certamente incide sull'ammontare delle iscrizioni a tale ordine di scuola.
- d. La tendenza alla stabilizzazione delle immatricolazioni va di pari passo con quella del numero complessivo di iscritti alle università italiane, che nel 2004/2005 è stata di 1.800.000 unità (gli iscritti erano 1.803.000 l'anno prima).

Certamente negli ultimi anni l'acquisizione di livelli di istruzione universitaria più elevata è sempre più considerata come un investimento in capitale umano importante che si traduce in competenze valorizzate professionalmente sul mercato del lavoro e che generano benefici salariali. Gli studi dell'OECD mettono anche in luce il positivo impatto a lungo termine dell'istruzione sui singoli, sul sistema economico e sulla società civile nel suo complesso.

Gli indicatori sopra commentati rivelano, a questo proposito, che il sistema universitario italiano è in progressivo assestamento e si sta stabilizzando: l'impennata subita dalla domanda di formazione a seguito dell'entrata in vigore della riforma è stata assorbita negli anni immediatamente successivi da un costante aumento – ma di entità più contenuta - della schiera di giovani che si iscrivono all'università. La riforma dell'offerta formativa sembra quindi aver acquisito la fiducia di studenti e famiglie italiane, che hanno colto l'opportunità offerta di investire nell'istruzione universitaria ponendo così le basi per una sempre maggiore presenza nella società e nel mercato del lavoro di soggetti (più) qualificati dal punto di vista dell'istruzione.

Un altro aspetto che merita particolare attenzione è quello dell'interruzione degli studi universitari. Tale fenomeno, causa di dispersione del capitale economico e umano, è particolarmente evidente nel passaggio tra il primo e il secondo anno di studi, ma andrebbe monitorato anche negli anni successivi della carriera dello studente. E' attraverso l'Anagrafe degli studenti – diventata operativa nell'anno accademico 2004/2005 - che sarà possibile seguire nei prossimi anni le carriere individuali degli studenti, consentendo dunque l'analisi degli abbandoni e di tutti quei fenomeni che richiedono un'analisi per coorti di studenti.

Tabella 1 - Diciannovenni, maturi, immatricolati, totale degli iscritti, iscritti in corso, laureati e diplomati universitari in Italia dal 1980 al 2003

| Anno | 19enni | Maturi | Immatricolati | Isritti totali | Isritti in corso | Laureati e diplomati |
|-------------|---------------|---------------|----------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------------|
| 1980 | 858.959 | 318.602 | 244.071 | 1.060.274 | 776.443 | 73.927 |
| 1981 | 890.808 | 328.825 | 244.645 | 1.072.674 | 785.925 | 73.735 |
| 1982 | 905.704 | 337.437 | 245.219 | 1.085.074 | 795.407 | 73.544 |
| 1983 | 920.601 | 346.048 | 245.794 | 1.097.475 | 804.889 | 73.353 |
| 1984 | 935.497 | 354.660 | 246.368 | 1.109.875 | 814.371 | 73.161 |
| 1985 | 950.394 | 363.272 | 246.942 | 1.122.275 | 769.667 | 72.970 |
| 1986 | 965.290 | 371.883 | 260.365 | 1.134.675 | 789.751 | 74.085 |
| 1987 | 951.729 | 380.495 | 279.971 | 1.202.756 | 832.678 | 77.270 |
| 1988 | 939.472 | 402.376 | 299.841 | 1.272.171 | 884.851 | 84.036 |
| 1989 | 925.203 | 416.708 | 322.854 | 1.362.734 | 949.003 | 85.811 |
| 1990 | 917.322 | 438.612 | 341.722 | 1.456.780 | 1.008.404 | 87.212 |
| 1991 | 902.751 | 453.253 | 361.927 | 1.547.518 | 1.064.067 | 90.113 |
| 1992 | 879.736 | 477.927 | 373.830 | 1.611.838 | 1.125.635 | 92.539 |
| 1993 | 869.927 | 490.925 | 355.036 | 1.640.346 | 1.110.884 | 100.372 |
| 1994 | 826.101 | 502.938 | 336.495 | 1.661.818 | 1.121.726 | 108.065 |
| 1995 | 780.334 | 490.348 | 335.122 | 1.685.921 | 1.115.864 | 112.388 |
| 1996 | 739.344 | 489.377 | 332.218 | 1.672.280 | 1.101.777 | 124.457 |
| 1997 | 708.304 | 485.149 | 320.416 | 1.674.186 | 1.078.451 | 131.987 |
| 1998 | 672.845 | 480.967 | 310.044 | 1.676.702 | 1.048.326 | 140.122 |
| 1999 | 647.265 | 464.065 | 295.832 | 1.684.993 | 992.684 | 149.141 |
| 2000 | 632.936 | 444.370 | 295.518 | 1.687.207 | 998.604 | 159.438 |
| 2001 | 624.377 | 455.118 | 331.368 | 1.702.121 | 1.053.407 | 173.710 |
| 2002 | 605.227 | 453.507 | 347.160 | 1.765.123 | 1.124.557 | 201.118 |
| 2003 | 591.416 | 465.000 | 353.119 | 1.803.024 | 1.162.009 | 234.672 |
| 2004 | 581.314 | 454.246 | 347.700 | 1.800.428 | 1.100.822 | 268.821 ¹ |

Fonti: Dal 1998 al 2002 serie dei 19enni rielaborata sulla base di demo Istat. Dati sui maturi dal 2000 al 2003 Ufficio di statistica MIUR. I dati sugli immatricolati, iscritti totali ed iscritti in corso sono ricavati dalle rilevazioni del MIUR al 31 gennaio di ogni anno e tengono conto dei soggetti che hanno pagato la prima rata di iscrizione.

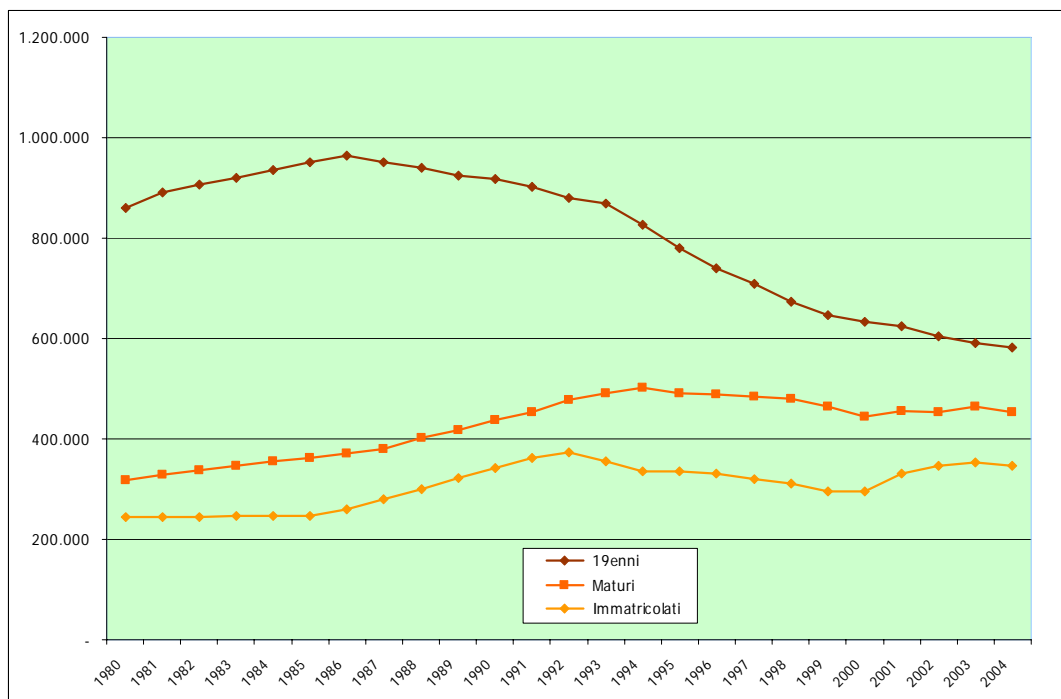
¹ Il dato sui laureati anno solare 2004 proviene dalla Rilevazione dell'Istruzione Universitaria 2005 dell'Ufficio di statistica del MIUR, a differenza dei dati relativi ai laureati negli anni precedenti che fanno riferimento alla rilevazione al 31/01 di ogni anno.

Tabella 2 - Indicatori di conseguimento della maturità e di immatricolazione all'università

| Anno | % Maturi su 19-enni | % Immatricolati su 19-enni² | % Immatricolati su maturi |
|-------------|----------------------------|---|----------------------------------|
| 1980 | 37,1 | 28,4 | 76,6 |
| 1981 | 36,9 | 27,5 | 74,4 |
| 1982 | 37,3 | 27,1 | 72,7 |
| 1983 | 37,6 | 26,7 | 71,0 |
| 1984 | 37,9 | 26,3 | 69,5 |
| 1985 | 38,2 | 26,0 | 68,0 |
| 1986 | 38,5 | 27,0 | 70,0 |
| 1987 | 40,0 | 29,4 | 73,6 |
| 1988 | 42,8 | 31,9 | 74,5 |
| 1989 | 45,0 | 34,9 | 77,5 |
| 1990 | 47,8 | 37,3 | 77,9 |
| 1991 | 50,2 | 40,1 | 79,9 |
| 1992 | 54,3 | 42,5 | 78,2 |
| 1993 | 56,4 | 40,8 | 72,3 |
| 1994 | 60,9 | 40,7 | 66,9 |
| 1995 | 62,8 | 42,9 | 68,3 |
| 1996 | 66,2 | 44,9 | 67,9 |
| 1997 | 68,5 | 45,2 | 66,0 |
| 1998 | 71,5 | 46,1 | 64,5 |
| 1999 | 71,7 | 45,7 | 63,7 |
| 2000 | 70,2 | 46,7 | 66,5 |
| 2001 | 72,9 | 53,1 | 72,8 |
| 2002 | 74,9 | 57,4 | 76,6 |
| 2003 | 78,6 | 59,7 | 76,0 |
| 2004 | 78,1 | 59,8 | 76,5 |

² L'utilizzo di indicatori aventi a denominatore il numero di 19enni – per quanto generalmente utilizzati a livello internazionale – comporta una sovrastima dei fenomeni a causa dell'incidenza, particolarmente rilevante negli ultimi anni, delle immatricolazioni in età superiore a 19 anni, ad almeno un anno dal conseguimento della maturità.

Figura 1- Popolazione 19enne, maturi e immatricolati alle università italiane dal 1980 al 2004



Fonti: Dal 1998 al 2002 serie dei 19enni rielaborata sulla base di dati Istat; dati sui maturi dal 2000 al 2004; Ufficio di statistica MIUR; dati sugli immatricolati, iscritti totali ed iscritti in corso sono ricavati dalle rilevazioni del MIUR al 31 gennaio di ogni anno e tengono conto dei soggetti che hanno pagato la prima rata di iscrizione.

Figura 2 - Percentuale di studenti maturi e di partecipazione agli studi universitari in Italia dal 1980 al 2004

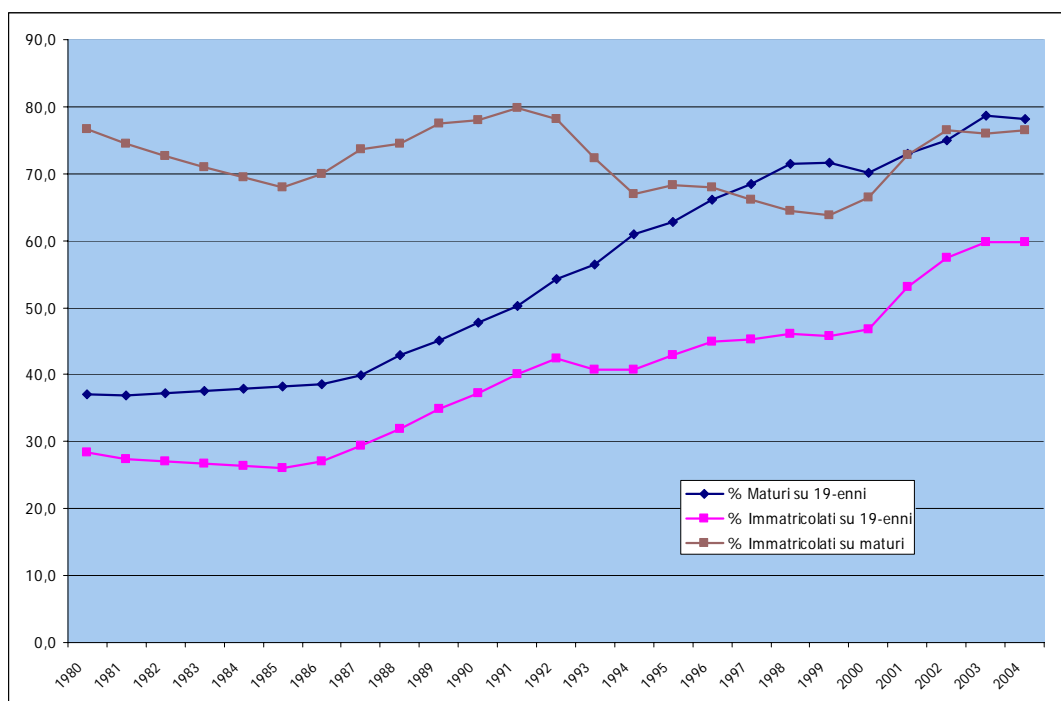


Tabella 3 - Indicatori relativi al conseguimento della maturità e alla propensione all'immatricolazione all'università, per sottoperiodi (dal 1980 al 2004)

| Anni | % Maturi su 19-enni | % Immatricolati su 19-enni | % Immatricolati su maturi |
|-------------|---------------------|----------------------------|---------------------------|
| 1980 - 1985 | 37,5 | 27,0 | 71,9 |
| 1986 - 1990 | 42,8 | 32,0 | 74,9 |
| 1991 - 1995 | 56,7 | 41,4 | 73,0 |
| 1996 - 2000 | 69,5 | 45,7 | 65,7 |
| 2001 - 2004 | 76,1 | 56,8 | 75,1 |

L'età degli immatricolati

Analizzando nel dettaglio l'incremento della domanda di formazione universitaria, si evidenzia un altro fenomeno degno di nota: continua ad essere rilevante la proporzione di studenti che si iscrivono per la prima volta a un corso universitario dopo uno o più anni dal conseguimento della maturità e che vengono attratti dai nuovi corsi di studio universitari (Tab. 4) dopo aver esperito percorsi lavorativi. Nell'anno accademico 2002/03 ben il 19,3% degli immatricolati avevano conseguito il diploma di maturità almeno 5 anni prima. Ciò ha ovviamente fatto aumentare l'età media alla immatricolazione. Tuttavia il fenomeno sembra in via di esaurimento o almeno di ridimensionamento, in quanto dopo la riforma degli ordinamenti didattici un numero minore di giovani che hanno conseguito il diploma di maturità hanno deciso di intraprendere una attività lavorativa.

Tabella 4 - Immatricolati per la prima volta all'università italiana, per anni dal conseguimento del diploma di maturità (valori %)

| Anno | Stesso anno | 1 anno prima | 2 anni prima | 3 anni prima | 4 anni prima | 5 anni prima | Totale |
|----------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------|
| 2000/01 | 75,1 | 8,0 | 3,9 | 2,5 | 1,8 | 8,6 | 100,0 |
| 2001/02 | 72,0 | 8,0 | 3,9 | 3,2 | 2,1 | 10,9 | 100,0 |
| 2002/03 | 65,9 | 7,0 | 3,3 | 2,4 | 2,1 | 19,3 | 100,0 |
| 2003/04 | 70,8 | 7,7 | 3,0 | 2,2 | 2,2 | 14,1 | 100,0 |

E' probabile che l'introduzione di ulteriori elementi di flessibilità nei curricula formativi, come quelli esistenti in altri paesi, porti nei prossimi anni a nuove variazioni nella composizione per età degli studenti universitari. Così, ad esempio, la possibilità di iscrizione a tempo pieno oppure a tempo parziale – prevista dalla riforma ma non ancora pienamente attuata - consentirà allo studente di scegliere il regime di impegno che meglio risponde alle sue esigenze, sia che intenda dedicare la totalità del proprio tempo allo studio, sia che intenda affiancare ad esso altre attività. Tale cambiamento non potrà non incidere sui profili per età degli studenti, profili che condizioneranno, a loro volta, la durata effettiva dei corsi di studio.

L'offerta didattica

Dal 2003/04 l'offerta didattica riguarda quasi esclusivamente corsi del nuovo ordinamento. Su 4.539 corsi complessivamente attivati in Italia, solo 89 sono del vecchio ordinamento (v.o.), di cui 80 sono i corsi di laurea in Scienze della Formazione primaria, che non sono stati riformati, e 9 sono altri casi particolari (Tab. 5).

Il numero di *corsi di laurea* del nuovo ordinamento (n.o.) è ulteriormente aumentato nel 2003/04 di 44 unità (erano 3.024 nel 2002/03 ed è aumentato a 3.068 nel 2003/04), nonostante i tentativi a livello centrale di semplificazione del quadro dell'offerta formativa, che appare un po' ridondante.

L'introduzione e l'attivazione dei *corsi di laurea specialistica* sta crescendo molto. L'offerta di tali corsi è più che raddoppiata tra il 2002/03 e il 2003/04 (da 533 a 1204). Il rapporto numerico tra corsi di laurea specialistica e corsi triennali è pari a 0,39, vale a dire che, per ogni 100 corsi triennali attivati, ne sono stati attivati 39 del biennio specialistico (ciclo unico escluso). E' questo un fenomeno che dovrebbe essere monitorato attentamente, sia a livello di ciascun Ateneo che a livello di sistema. Non vi è dubbio infatti che l'offerta di tali corsi specialistici dovrebbe essere attivata soltanto quando le relative attività di ricerca sono molto sviluppate nell'ateneo e le varie specialità non dovrebbero essere diffuse in tutti gli atenei. D'altra parte anche l'ammissione degli studenti laureati alle lauree specialistiche dovrebbe essere "controllata" in relazione alle capacità acquisite e potenziali degli studenti stessi.

L'offerta qui descritta non tiene purtroppo conto degli altri percorsi formativi attivati, quali i master di primo e secondo livello che invece stanno proliferando nei vari atenei, sembra anche in misura rilevante. La già valida e funzionante Banca dati dell'Offerta formativa che da quest'anno ha consentito ai potenziali studenti di conoscere in anticipo tutte le informazioni sui corsi di laurea e di laurea specialistica attivati dalle università italiane deve quindi essere implementata con le informazioni relative a tali ulteriori possibilità di studio e perfezionamento.

Tabella 5 - Numero di corsi attivati per tipologia negli anni accademici dal 2000/01 al 2003/04 (valori assoluti e %)

| Tipologia | a.a. 2000/01 | | a.a. 2001/02 | | a.a. 2002/03 | | a.a. 2003/04 | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Corso di laurea V.O. (CDL) | 1.273 | 52,1 | 157 | 4,1 | 84 | 2,2 | 81 | 1,8 |
| Corso di diploma V.O. (CDU) | 968 | 39,6 | 194 | 6,0 | 7 | 0,2 | 4 | 0,1 |
| Scuole Dirette a Fini Speciali (SDFS) | 21 | 0,9 | 10 | 0,3 | 4 | 0,1 | 4 | 0,1 |
| Corsi di laurea di I livello N.O. (L) | 182 | 7,4 | 2.726 | 84,3 | 3.024 | 79,2 | 3.068 | 67,6 |
| Corsi di laurea specialistica N.O. (LS) | - | - | 7 | 0,2 | 533 | 14,0 | 1.204 | 26,5 |
| Corsi di laurea specialistica a ciclo unico N.O. (LSCU) | - | - | 140 | 4,3 | 168 | 4,4 | 178 | 3,9 |
| Totale | 2.444 | 100,0 | 3.234 | 100,0 | 3.820 | 100,0 | 4.539 | 100,0 |

Tabella 6 - Numero di corsi attivati per tipologia e ripartizione geografica – a.a. 2002/03

| Ripartizione | Tipologia di corso | | | | | | |
|---------------|--------------------|----------|----------|--------------|------------|------------|--------------|
| | CDL | CDU | SDFS | L | LS | LSCU | Totale |
| Nord-Ovest | 21 | 2 | 4 | 674 | 95 | 33 | 829 |
| Nord-Est | 18 | | | 625 | 167 | 34 | 844 |
| Centro | 26 | | | 768 | 224 | 39 | 1.057 |
| Sud | 15 | | | 605 | 37 | 32 | 689 |
| Isole | 4 | 5 | | 352 | 10 | 30 | 401 |
| Totale | 84 | 7 | 4 | 3.024 | 533 | 168 | 3.820 |

Tabella 7 - Numero di corsi attivati per tipologia e ripartizione geografica – a.a. 2003/04

| Ripartizione | Tipologia di corso | | | | | | |
|---------------|--------------------|----------|----------|--------------|------------|--------------|--------------|
| | CDL | CDU | SDFS | L | LSCU | LS | Totale |
| Nord-Ovest | 10 | 1 | 2 | 645 | 33 | 316 | 1.007 |
| Nord-Est | 21 | | | 640 | 35 | 314 | 1.010 |
| Centro | 35 | 3 | 2 | 842 | 43 | 388 | 1.313 |
| Sud | 13 | | | 614 | 37 | 133 | 797 |
| Isole | 2 | | | 327 | 30 | 53 | 412 |
| Totale | 81 | 4 | 4 | 3.068 | 178 | 1.204 | 4.539 |

Indicatori di processo

L'anno accademico 2003/2004 rappresenta il primo anno in cui l'intero sistema universitario ha completato un intero ciclo di laurea triennale. E' quindi possibile trarre qualche indicazione sull'impatto della riforma; si tratta, naturalmente, di considerazioni estremamente preliminari (ad esempio, i primi laureati sono "naturalmente" regolari, in quanto i ritardatari non hanno completato le lauree triennali) che devono quindi essere analizzati con molta cautela.

Nelle pagine seguenti sono stati confrontati i principali indicatori della regolarità dei processi formativi dell'anno accademico 2003/04³ con quelli relativi ai corsi vecchio ordinamento⁴ dell'ultimo anno pre riforma, il 1999/00. In particolare, si è fatto riferimento a:

- la percentuale di iscritti regolari sul totale degli iscritti
- la percentuale di mancate iscrizioni al II anno
- la percentuale di immatricolati dell'a.a. precedente che non hanno sostenuto esami (o acquisito crediti) nell'anno solare seguente
- la percentuale di iscritti totali dell'a.a. precedente che non hanno sostenuto esami (o acquisito crediti).

I valori relativi all'intero sistema sono riportati nella tabella 8.

Tabella 8 - Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti alle università italiane: confronto tra a.a. 1999/00 e 2003/04 (valori %)

| Anno accademico | Iscritti regolari su Totale Iscritti | Mancate reinscrizioni al II anno | Immatricolati "inattivi" | Iscritti "inattivi" (*) |
|-----------------|--------------------------------------|----------------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1999/00 | 55,9 | 20,3 | 25,3 | 22,8 |
| 2003/04 | 82,0 | 19,0 | 20,8 | 14,9 |

(*) Sono stati esclusi gli immatricolati inattivi

³ Solo L e LSCU.

⁴ Solo CDL e CDU.

In particolare, il confronto tra i valori assunti dagli indicatori nei due anni evidenzia che:

- *aumenta la percentuale di iscritti regolari*⁵, ossia di studenti che sono iscritti all'università da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso, che per i corsi NO raggiunge l'82% nel 2003/04, mentre era pari circa al 56% per i corsi del VO nel 1999/00; tale divario è tuttavia giustificato dal fatto che i corsi del NO non sono ancora a regime e quindi hanno un'elevatissima proporzione di studenti regolari; la scommessa sarà vedere cosa accadrà nei prossimi anni, quando si avranno i primi studenti che, qualora non abbiano terminato il ciclo di studi triennale, perderanno la caratteristica di regolarità.
- *le mancate reinscrizioni degli immatricolati*⁶, le quali rappresentano una buona *proxy* degli abbandoni dopo il primo anno di iscrizione all'università, sono diminuite molto meno di quanto ci si potesse attendere (sono ancora intorno al 19-20%). Si può supporre che il nuovo sistema, ideato per lo studente a tempo pieno, scoraggi coloro che non sono capaci di tenere il ritmo a causa dei tempi dedicati al lavoro o alla famiglia. Tra l'altro, le mancate reinscrizioni sono di poco inferiori al numero di immatricolati inattivi. Questo segnale – se confermato nei prossimi anni – può significare che il nuovo sistema, ancor più del vecchio, impone agli iscritti un ritmo regolare, sollecita un'autodisciplina che induce chi tiene il passo con difficoltà a non restare inattivo nel sistema; ciò potrebbe anche essere imputabile alla difficoltà di svolgere una adeguata attività di orientamento e, soprattutto, di tutorato per corsi di studio con molti iscritti;
- *scende la percentuale di studenti "inattivi"*, cioè dei soggetti che non sono riusciti, nell'anno di riferimento, a superare alcun esame (o a conseguire alcun credito), siano essi immatricolati o iscritti nel complesso⁷. In particolare, si è passati dal 22,8% del vecchio ordinamento al 14,9% del nuovo ordinamento. Si nota quindi come il nuovo ordinamento non abbia avuto effetto tanto sugli abbandoni iniziali (che dipendono più dalle attività di orientamento che dall'organizzazione didattica), ma abbia inciso positivamente su chi abbia "superato" il primo anno. E' questa sicuramente una indicazione positiva, che dovrà trovare conferma in futuro.

Occorre comunque rilevare che i valori medi degli indicatori di processo presentano una forte variabilità: tra atenei e tra gruppi di facoltà, ma anche all'interno delle facoltà. Nelle tabelle 9 e 10 sono riportati i suddetti indicatori di processo per gruppi di facoltà per i periodi pre e post riforma, mentre le figure A1 – A4 riportate in appendice evidenziano attraverso i box plot la variabilità degli indicatori all'interno delle facoltà.

Dai dati contenuti nelle tabelle si rileva che gli indicatori di processo, oltre a presentare valori piuttosto diversi nelle differenti facoltà, sembrano evidenziare anche un diverso impatto della riforma nelle differenti facoltà. Dai box-plot emerge poi che la variabilità interna è molto elevata e

⁵ Per **iscritti regolari** si intendono gli studenti iscritti da un numero di anni inferiore od uguale alla durata legale dei corsi. Si possono anche chiamare **studenti in corso**.

⁶ Le **mancate iscrizioni al II anno** si calcolano, per ogni anno, facendo la differenza tra gli immatricolati dell'a.a. precedente e gli studenti iscritti da 2 anni (che sono una buona *proxy* degli studenti iscritti al II anno). Quindi, le mancate iscrizioni al II anno nell'a.a. 2003/04 nella facoltà di Agraria sono state pari al 23,6%, ossia il 23,6% degli immatricolati a corsi delle facoltà di Agraria nell'a.a. precedente 2002/03 non si sono reinscritti al II anno.

⁷ Gli **immatricolati (o studenti) che non hanno superato esami** sono rappresentati dagli studenti iscritti all'a.a. precedente che nell'anno solare appena trascorso non hanno acquisito alcun credito (o superato annualità). Per tale ragione, i dati di questa variabile sono disponibili con un anno di ritardo rispetto all'a.a. considerato; ad esempio, nella rilevazione Nuclei 2005 sono stati considerati i dati relativi all'a.a. 2003/04 e all'anno solare 2003 per quanto concerne esami e laureati; gli immatricolati che non hanno superato esami, si riferiscono a studenti immatricolati nell'a.a. 2002/03 (quindi un anno precedente a quello di riferimento) che non hanno superato esami nell'anno solare 2003. Questi studenti sono anche denominati "inattivi", ad indicare che si tratta di studenti iscritti all'università, ma che di fatto nell'a.a. appena trascorso non hanno superato alcun esame; le elaborazioni svolte nel corso degli anni hanno evidenziato che il numero di immatricolati inattivi approssima sufficientemente bene il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno.

che i corsi del nuovo ordinamento presentano, in generale, una variabilità meno accentuata, osservabile a livello di ogni gruppo di facoltà.

Tabella 8. Indicatori percentuali di proseguimento negli studi degli iscritti alle università italiane, per facoltà – valori medi degli anni pre riforma e post riforma e a.a. 2003/04

| Facoltà | Iscritti regolari su totali iscritti | | | Percentuale di mancate reiscrizioni al II anno | | |
|-----------------------|--------------------------------------|---------------------------|--------------|--|---------------------------|--------------|
| | Media 3 anni pre-riforma | Media 2 anni post riforma | a.a. 2003/04 | Media 2 anni pre riforma | Media 2 anni post riforma | a.a. 2003/04 |
| Agraria | 67,6 | 59,3 | 55,5 | 27,0 | 25,1 | 23,6 |
| Architettura | 44,8 | 50,2 | 55,4 | 2,4 | 8,1 | 10,3 |
| Economia | 52,1 | 56,1 | 58,6 | 20,4 | 19,9 | 21,5 |
| Farmacia | 66,9 | 64,7 | 66,8 | 21,7 | 22,8 | 22,7 |
| Giurisprudenza | 47,0 | 44,7 | 47,1 | 23,5 | 24,0 | 23,4 |
| Ingegneria | 57,9 | 57,9 | 55,3 | 20,3 | 15,4 | 17,6 |
| Lett. filosofia | 55,9 | 58,4 | 59,2 | 19,6 | 17,8 | 20,9 |
| Ling. lett. stran. | 59,2 | 58,1 | 59,1 | 20,1 | 22,0 | 22,7 |
| Med. veter. | 59,4 | 56,6 | 58,7 | 7,8 | 4,9 | 9,4 |
| Medicina e chirurgia | 73,7 | 76,8 | 78,3 | 2,6 | 11,4 | 5,1 |
| Psicologia | 63,2 | 68,0 | 68,5 | 20,5 | 19,5 | 8,8 |
| Sc. Politiche | 50,3 | 52,3 | 55,6 | 22,8 | 24,1 | 22,9 |
| Scienze d. formazione | 63,1 | 62,1 | 58,0 | 20,6 | 18,9 | 20,3 |
| Scienze MFN | 58,2 | 59,3 | 59,7 | 30,2 | 27,5 | 26,2 |
| Scienze Motorie | 73,6 | 77,1 | 73,4 | 7,8 | 4,0 | 5,6 |
| Scienze statistiche | 48,6 | 49,4 | 55,4 | 23,0 | 21,7 | 18,4 |
| Sociologia | 62,3 | 53,0 | 56,5 | 21,1 | 35,1 | 32,5 |
| Interfacoltà | 46,2 | 90,2 | 83,4 | 3,1 | 20,0 | 9,8 |
| Totale | 55,8 | 57,6 | 58,8 | 20,1 | 19,5 | 19,4 |

Tabella 9. Indicatori percentuali di proseguimento negli studi degli iscritti alle università italiane, per facoltà - valori medi degli anni pre riforma e post riforma e a.a. 2003/04

| Facoltà | % Immatricolati che non hanno superato esami (inattivi) | | | % Studenti totali che non hanno superato esami (inattivi) | | |
|----------------------|---|-------------------|-------------|---|-------------------|-------------|
| | Media 1999 e 2000 | Media 2001 e 2002 | 2003 | Media 1999 e 2000 | Media 2001 e 2002 | 2003 |
| Agraria | 25,5 | 24,9 | 25,7 | 19,6 | 16,0 | 18,8 |
| Architettura | 11,1 | 9,2 | 12,5 | 21,3 | 17,1 | 18,6 |
| Economia | 24,1 | 22,8 | 19,5 | 22,9 | 20,4 | 19,2 |
| Farmacia | 22,2 | 22,3 | 24,5 | 18,0 | 18,4 | 20,5 |
| Giurisprudenza | 31,0 | 35,6 | 30,1 | 30,9 | 29,8 | 29,8 |
| Ingegneria | 21,3 | 17,9 | 20,5 | 17,4 | 14,7 | 16,8 |
| Lett. filosofia | 26,3 | 23,0 | 22,5 | 26,5 | 25,6 | 23,2 |
| Ling. lett. stran. | 21,1 | 18,5 | 14,5 | 22,1 | 19,4 | 18,2 |
| Med. veter. | 16,2 | 20,9 | 22,3 | 18,4 | 18,8 | 18,4 |
| Medicina e chirurgia | 10,3 | 6,5 | 10,9 | 13,6 | 11,1 | 12,8 |
| Psicologia | 26,9 | 22,1 | 16,0 | 21,2 | 20,9 | 21,2 |
| Sc. Politiche | 30,7 | 27,6 | 25,0 | 29,7 | 26,5 | 26,2 |
| Scienze formazione | 24,7 | 22,0 | 17,3 | 21,1 | 20,8 | 17,3 |
| Scienze MFN | 29,4 | 26,1 | 25,4 | 24,6 | 21,7 | 21,7 |
| Scienze Motorie | 7,2 | 23,3 | 11,7 | 9,4 | 12,4 | 10,8 |
| Scienze statistiche | 23,2 | 33,0 | 26,2 | 24,6 | 31,5 | 32,8 |
| Sociologia | 25,8 | 35,5 | 48,9 | 25,9 | 28,8 | 38,8 |
| Interfacoltà | 5,3 | 4,5 | 18,2 | 31,7 | 8,9 | 9,8 |
| Totale | 24,5 | 22,4 | 21,3 | 23,5 | 21,3 | 21,0 |

Tabella 10 - Percentuale di completamento del corso e durata mediana del corso dei laureati e diplomati italiani nell'anno solare 2003, per facoltà

| Facoltà | Totale (vecchio + nuovo ordinamento) | | Vecchio ordinamento | | Nuovo ordinamento | |
|---------------------|--------------------------------------|---------------------------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|---------------------------|
| | % entro durata legale | Mediana anni oltre legale | % entro durata legale | Mediana anni oltre legale | % entro durata legale | Mediana anni oltre legale |
| Agraria | 11,7 | 2,8 | 6,3 | 3,0 | 31,4 | 1,8 |
| Architettura | 15,4 | 3,7 | 2,1 | 4,0 | 57,0 | 0,9 |
| Economia | 12,5 | 3,1 | 5,7 | 3,5 | 48,9 | 1,1 |
| Farmacia | 10,1 | 2,9 | 5,9 | 3,3 | 22,1 | 2,0 |
| Giurisprudenza | 2,5 | 4,0 | 2,0 | 4,0 | 28,3 | 2,9 |
| Ingegneria | 15,4 | 3,0 | 3,1 | 3,6 | 50,0 | 1,0 |
| Lett. filosofia | 8,5 | 3,3 | 4,4 | 3,5 | 35,6 | 1,5 |
| Ling. lett. stran. | 5,9 | 3,0 | 2,7 | 3,2 | 31,6 | 1,6 |
| Med. veter. | 10,8 | 3,0 | 6,4 | 3,5 | 25,1 | 1,7 |
| Medicina chirurgia | 55,3 | 0,9 | 26,6 | 1,8 | 69,0 | 0,7 |
| Psicologia | 22,9 | 2,1 | 13,9 | 2,5 | 58,4 | 0,9 |
| Sc. Politiche | 9,7 | 3,5 | 5,1 | 3,8 | 36,3 | 1,6 |
| Scienze formazione | 9,5 | 2,8 | 6,4 | 3,0 | 29,6 | 1,8 |
| Scienze MFN | 14,5 | 3,0 | 6,9 | 3,4 | 37,9 | 1,5 |
| Scienze Motorie | 53,9 | 0,9 | 84,8 | 0,6 | 32,9 | 1,7 |
| Scienze statistiche | 16,0 | 2,8 | 10,0 | 3,0 | 31,2 | 2,1 |
| Sociologia | 20,1 | 2,8 | 4,8 | 3,5 | 62,8 | 0,8 |
| Interfacoltà | 41,6 | 1,2 | 28,7 | 1,4 | 53,7 | 0,9 |
| Totale | 16,3 | 3,0 | 5,9 | 3,5 | 51,7 | 1,0 |

Una verifica interessante riguarda, inoltre, la presenza di una qualche relazione tra l'indicatore "percentuale di mancate reiscrizioni" e "percentuale di immatricolati inattivi". Nelle figure 3 e 4 sono riportati i grafici che mostrano il posizionamento degli Atenei rispetto ai due indicatori. Sia nell'a.a. 1999/00 che nell'a.a. 2003/04, anno in cui sono stati considerati solo i corsi del nuovo ordinamento (lauree e lauree specialistiche a ciclo unico), la correlazione fra i due indicatori è abbastanza significativa (rispettivamente pari a 0,58 e a 0,54), ma non tanto quanto ci si poteva aspettare. Ciò vuol dire che vi sono molti immatricolati inattivi che si riscrivono comunque al secondo anno di università, con comportamenti differenziati nei diversi atenei; e sembra anche che ci sia stata una modificazione nei comportamenti tra l'anno accademico 1999/00 e l'anno 2003/04 quando i valori dei due indicatori sono più vicini tra loro ma presentano maggiore variabilità tra gli atenei.

Figura 3 - Le mancate reiscrizioni e gli immatricolati inattivi (a.a 1999/2000)

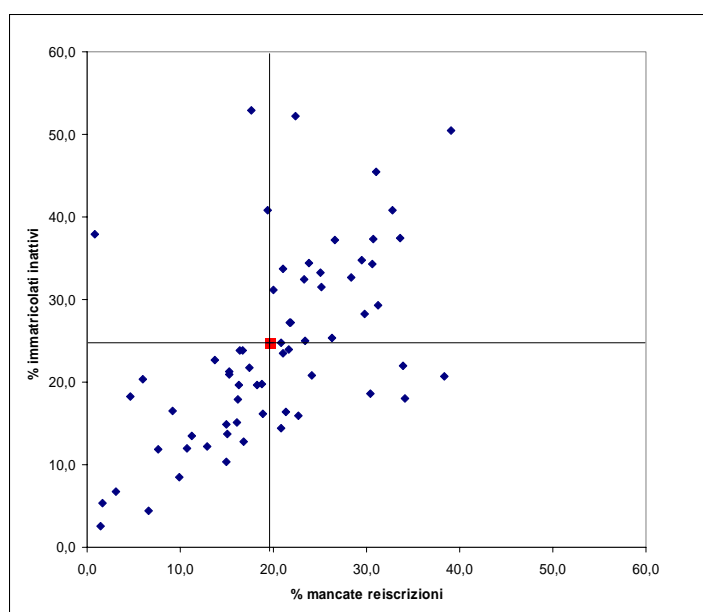
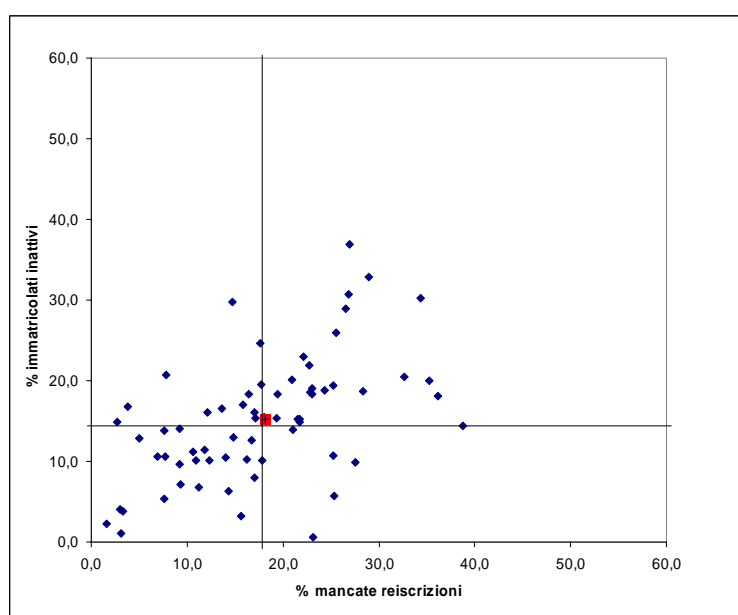


Figura 4 - Le mancate reiscrizioni e gli immatricolati inattivi (a.a 2003/2004)



Infine, un segnale di fiducia degli studenti nei confronti del sistema universitario italiano è dato dai positivi risultati emersi dall'analisi della qualità percepita dagli studenti frequentanti basata su un sottoinsieme di 47 atenei. Quasi l'80% degli studenti si dichiara complessivamente soddisfatto delle modalità di svolgimento dell'insegnamento ricevuto, mentre tre studenti su cinque valutano positivamente l'organizzazione del corso di studio, considerando accettabile il carico di studio complessivo degli insegnamenti ricevuti.

Tabella 11 - I valori medi di soddisfazione* nei riguardi di alcune caratteristiche dei corsi di studio

| Carico di studio complessivo | Adeguatezza aule | Adeguatezza attrezzature | Soddisfazione complessiva |
|------------------------------|------------------|--------------------------|---------------------------|
| 60,0 | 72,4 | 50,5 | 78,5 |

* "Più sì che no", "decisamente sì" considerate come modalità di soddisfazione nel calcolo dei valori percentuali

L'output del sistema universitario

Il confronto tra vecchio e nuovo ordinamento fornisce alcuni risultati significativi anche in termini di numero di laureati. Nell'anno solare 2003, in particolare, i soggetti che hanno conseguito il titolo di laurea in un corso del vecchio ordinamento sono pari a circa 165 mila unità (Tabella 12), di questi poco più di 8mila (pari al 5% del totale) si laureano entro i tempi previsti (4, 5 o 6 anni secondo il corso di studi frequentato). Ancora più basso è il tasso di regolarità, ovvero il rapporto tra il numero di laureati regolari e la media degli immatricolati 4, 5 e 6 anni prima; di fatto, poco più del 3% degli immatricolati, nel VO riusciva a laurearsi nella durata legale.

Considerando i dati del 2004 relativi al nuovo ordinamento, invece (tabella 13) questa percentuale (rapportata naturalmente al numero di immatricolati 3 anni prima) sale al 14%; si tratta naturalmente di lauree triennali, ma da questo punto di vista la riforma sembra aver avuto risultati positivi, anche se forse inferiori alle attese.

Tabella 12 - Laureati nell'anno solare 2003 nei corsi di laurea del vecchio ordinamento

| Laureati entro la durata del corso | Laureati totali | Percentuale | Media degli immatricolati 4, 5 e 6 anni prima | Tasso di regolarità |
|------------------------------------|-----------------|-------------|---|---------------------|
| 8.147 | 164.375 | 5,0% | 254.225 | 0,03 |

Tabella 13 - Laureati nell'anno solare 2004 nei corsi di laurea del nuovo ordinamento

| Laureati entro la durata del corso | Laureati totali | Percentuale | Immatricolati a.a. 2001/02 (3 anni prima) | Tasso di regolarità |
|------------------------------------|-----------------|-------------|---|---------------------|
| 40.707 | 92.304 | 44,1% | 289.747 | 0,14 |

Parte II - La dotazione di risorse del sistema universitario Italiano¹: entità, impieghi, implicazioni

La valutazione della dotazione di “risorse” del sistema universitario italiano costituisce una tematica articolata, che appare opportuno declinare in tre analisi distinte, anche se interdipendenti:

- La capacità del sistema universitario di attrarre risorse, che costituisce una misura indiretta di quanto “prodotto” dalle università (imprese e istituzioni per quanto riguarda la vendita di servizi o le attività in convenzione, studenti per quanto riguarda la contribuzione studentesca);
- La capacità del sistema universitario di impiegare in modo efficace ed efficiente le proprie risorse; in particolare, questo problema viene affrontato con riferimento alla politica di sviluppo delle risorse umane, che costituiscono la voce più significativa di spesa;
- La coerenza complessiva tra le risorse disponibili per il sistema universitario e le funzioni da esso svolte.

Prima di affrontare la valutazione puntuale di questi aspetti, è necessario sottolineare come l’assetto istituzionale del sistema universitario, che assegna agli Atenei una forte autonomia decisionale e progettuale, non consenta di limitare l’analisi al “comportamento medio” del sistema. E’ invece opportuno cercare di cogliere le “differenze” tra diversi Atenei e comprendere i fattori che le spiegano. Proprio per questo, la scheda articola l’analisi delle tre problematiche prima evidenziate in otto domande specifiche:

- Relativamente alla capacità di “attrarre risorse”:
 - Qual è la capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie?
 - Questa capacità è distribuita in modo uniforme tra i diversi Atenei?
 - Quali sono i fattori che condizionano maggiormente la capacità di attrarre risorse finanziarie dei singoli Atenei?
- Relativamente all’impiego delle risorse:
 - Come vengono utilizzate le risorse nel sistema universitario?
 - Le scelte in materia di acquisizione di risorse umane assicurano uno sviluppo equilibrato del personale?
 - Quali sono i principali fattori che spiegano le diverse politiche del personale dei singoli Atenei?
- Relativamente alla dotazione di risorse:
 - La disponibilità di risorse è più o meno adeguata che in passato ai fabbisogni didattici dei diversi Atenei?
 - Esiste una relazione tra disponibilità di risorse e qualità dei processi formativi?

¹ Le risorse finanziarie cui si fa riferimento nel testo sono relative alle sole università statali per le quali sono disponibili dati omogenei di riclassificazione dei conti consuntivi; pertanto sono esclusi dall’analisi gli Atenei non statali.

1. La capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie

Le entrate complessive del sistema universitario italiano, al netto delle partite straordinarie (in particolare, i mutui per investimenti) e delle partite di giro, sono state pari nel 2003 a quasi 10,5 miliardi di euro, con un incremento inferiore all'1% rispetto all'anno precedente (tabella 1).

All'interno di un quadro complessivamente stabile, si possono comunque cogliere alcune dinamiche interessanti. In particolare (tabella 2), vi è stato un significativo aumento, nel triennio 2001-2003, della capacità degli atenei statali di attrarre finanziamenti esterni, sia attraverso convenzioni, contratti e vendita di servizi a imprese e istituzioni (+17,8%) che grazie a un aumento delle entrate contributive (+21,5%, a fronte di una crescita del 4% del numero di studenti e dell'8% del numero di studenti regolari). Questi dati evidenziano:

- che il sistema universitario appare in grado di produrre e/o valorizzare nei confronti di istituzioni, imprese e famiglie, in misura superiore al passato, “servizi”, didattici e di ricerca;
- che il sistema universitario è stato in grado di gestire il carico di lavoro derivante dall'aumento dell'8% del numero di studenti regolari con un incremento complessivo delle entrate più contenuto (7,3% in valori nominali, corrispondente a poco più del 3% in termini reali).

Il significativo aumento dei finanziamenti esterni ha ridotto l'incidenza complessiva dei finanziamenti provenienti dal MIUR (tabella 3), che è diminuita, nel triennio, dal 67% al 63,9%. La quota di finanziamento ministeriale appare quindi allineata alla maggior parte dei paesi europei (si consideri ad esempio che l'Olanda è al 65,7% e il Regno Unito al 60%). Si noti tuttavia che il rapporto fra finanziamento pubblico e numero degli studenti è comunque molto inferiore (circa 4.000 euro a studente) a quello di altri paesi europei (circa 7.500 euro in UK e 10.000 euro in Germania)².

Tabella 1 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2003 (valori in migliaia di euro)

| | 2001 | 2002 | 2003 |
|--|-----------|------------|------------|
| FFO | 6.010.548 | 6.209.630 | 6.268.368 |
| Entrate finalizzate ³ da MIUR (PRIN, FIRB,..) | 537.397 | 390.351 | 429.137 |
| Entrate finalizzate da altri soggetti (convenzioni, contratti, vendita di servizi) | 731.215 | 829.332 | 861.548 |
| Entrate contributive | 1.044.339 | 1.143.082 | 1.268.959 |
| Altre entrate | 1.441.968 | 1.813.334 | 1.646.084 |
| Totale | 9.765.467 | 10.385.729 | 10.474.096 |

Fonte: elaborazione CNVSU su dati delle università statali tratti dallo schema omogenea redazione conti consuntivi.

² Cfr. http://www.hefce.ac.uk/pubs/hefce/2005/05_10/05_10.pdf
<http://www.oecd.org/dataoecd/20/22/33643524.PDF> (Germany)

³ Con “entrate finalizzate” si fa riferimento a entrate cui corrisponde, da parte degli Atenei, la realizzazione di specifiche attività.

Tabella 2 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2003: Numeri indice (2001=100)

| | 2001 | 2002 | 2003 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| FFO | 100,0 | 103,3 | 104,3 |
| Entrate finalizzate da MIUR (PRIN, FIRB,..) | 100,0 | 72,6 | 79,9 |
| Entrate finalizzate da altri soggetti (convenzioni, contratti, vendita di servizi) | 100,0 | 113,4 | 117,8 |
| Entrate contributive | 100,0 | 109,5 | 121,5 |
| Altre entrate | 100,0 | 125,8 | 114,2 |
| Totale | 100,0 | 106,4 | 107,3 |

Tabella 3 – Ripartizione percentuale delle entrate dal 2001 al 2003

| | 2001 | 2002 | 2003 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| FFO | 61,5 | 59,8 | 59,8 |
| Entrate finalizzate da MIUR (PRIN, FIRB,..) | 5,5 | 3,8 | 4,1 |
| Entrate finalizzate da altri soggetti (convenzioni, contratti, vendita di servizi) | 7,5 | 8,0 | 8,2 |
| Entrate contributive | 10,7 | 11,0 | 12,1 |
| Altre entrate | 14,8 | 17,5 | 15,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

2. *La capacità di attrazione delle risorse nei diversi Atenei*

All'interno dei comportamenti complessivi, la capacità di attrarre risorse dei diversi Atenei appare estremamente variegata. In figura 1, in particolare, gli Atenei sono posizionati in base a:

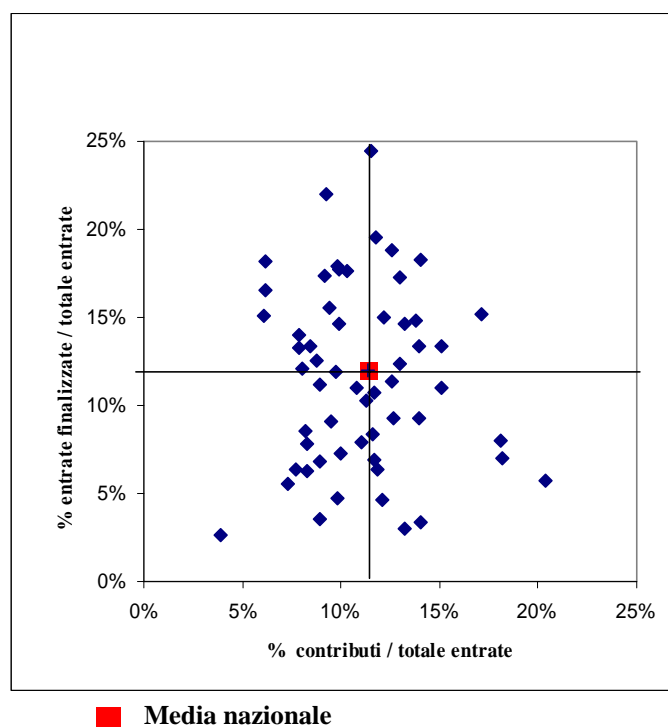
- incidenza delle entrate contributive sul totale delle entrate, rappresentativa del finanziamento proveniente dagli studenti;
- incidenza delle entrate per attività finalizzate (convenzioni, contratti di ricerca, vendita di servizi) sul totale delle entrate, rappresentativa della capacità di acquisire risorse per progetti.

Come si vede:

- le entrate contributive, che rappresentano mediamente circa l'11%, oscillano tra un minimo del 4% a un massimo del 20%;
- le entrate finalizzate, che rappresentano mediamente circa il 12%, presentano oscillazioni più ampie tra un minimo del 3% e un massimo del 24%.

E' bene sottolineare che le due percentuali non sono tra loro correlate; gli Atenei che non hanno capacità di acquisire risorse dall'esterno attraverso la propria attività progettuale non si "rivalgono" cioè automaticamente sugli studenti.

Figura 1 – Incidenza delle entrate contributive e delle entrate finalizzate negli Atenei statali (media 2001-2003)



3. *I fattori che spiegano la capacità di attrazione delle risorse*

La forte disomogeneità tra i diversi Atenei può derivare da:

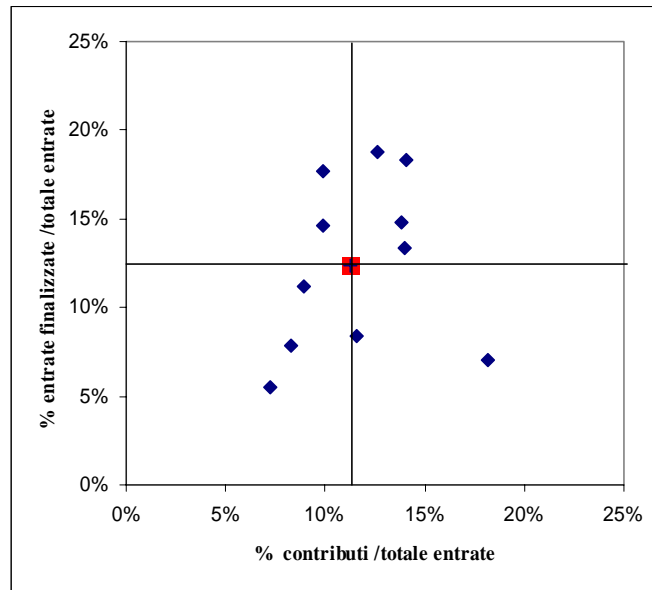
- fattori esogeni, o di contesto, non influenzabili direttamente dalle scelte dei singoli Atenei;
- fattori endogeni o controllabili, che dipendono dal comportamento degli Atenei.

Le informazioni disponibili, in particolare, consentono di evidenziare il ruolo di:

- due fattori esogeni, la dimensione e la localizzazione geografica;
- un fattore controllabile, i risultati dei processi formativi. Questo fattore, in particolare, può essere messo in relazione con la sola percentuale delle entrate contributive, per verificare se un Ateneo possa aumentare le proprie entrate contributive facendo crescere il valore percepito dagli studenti, grazie alla qualità dei propri processi formativi.

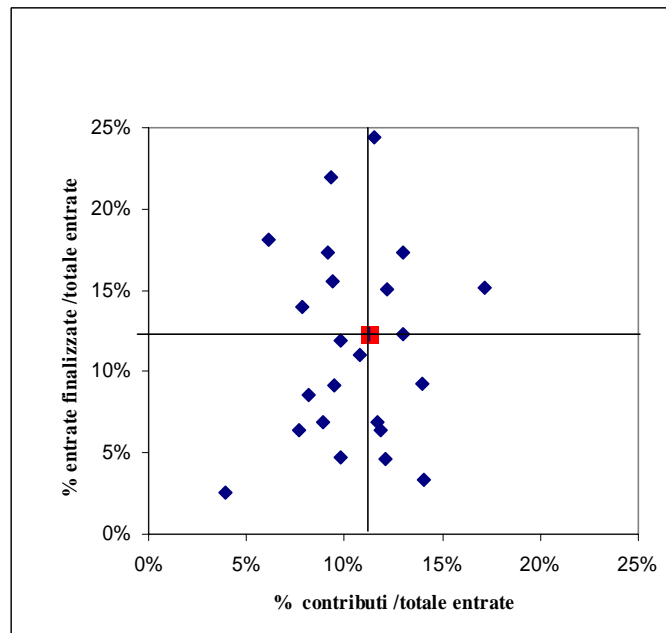
Le figure 2-4 analizzano l'incidenza delle entrate contributive e delle entrate finalizzate in funzione della dimensione degli Atenei. Non emergono differenze significative di comportamento.

Figura 2 – Incidenza delle entrate finalizzate e delle entrate contributive (media di 3 anni) nei grandi Atenei (> 40.000 iscritti)



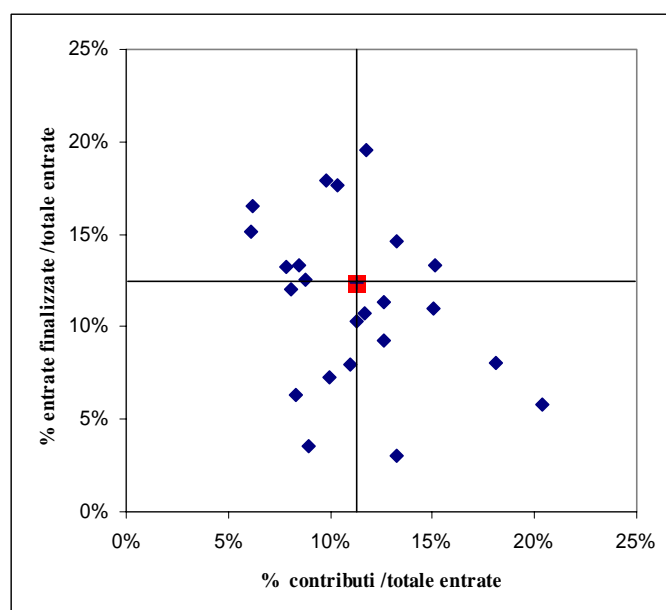
■ Media nazionale

Figura 3 – Incidenza delle entrate finalizzate e delle entrate contributive (media di 3 anni) negli Atenei di medie dimensioni (15.000-40.000 iscritti)



■ Media nazionale

Figura 4 – Incidenza delle entrate finalizzate e delle entrate contributive (media di 3 anni) nei piccoli Atenei (<15.000 iscritti)



■ **Media nazionale**

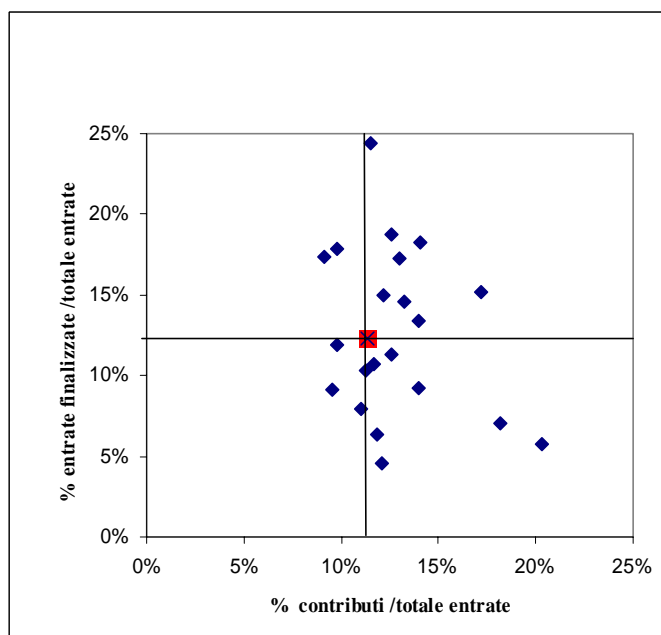
La localizzazione sembra invece avere qualche effetto esplicativo. In particolare (tabella 4), mentre non vi sono differenze sostanziali tra Atenei del Nord e del Centro (almeno nelle entrate finalizzate), gli Atenei del Sud presentano una incidenza marcatamente inferiore delle entrate finalizzate e, soprattutto, di quelle contributive.

Tabella 4 - Incidenza percentuale delle entrate per area geografica

| Area geografica | % entrate finalizzate | % entrate contributive |
|------------------------|------------------------------|-------------------------------|
| <i>Nord</i> | 13,2 | 13,2 |
| <i>Centro</i> | 12,9 | 11,3 |
| <i>Sud</i> | 9,8 | 9,0 |
| Italia | 12,3 | 11,3 |

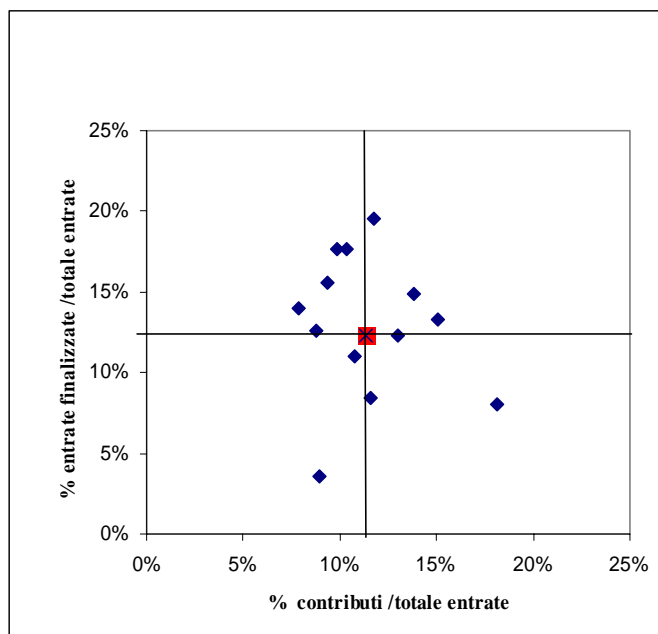
Le figure 5-7, tuttavia, evidenziano anche in questo caso il ruolo delle scelte dei singoli Atenei; 5 degli Atenei localizzati nel mezzogiorno, infatti, hanno una incidenza delle entrate contributive superiore alla media nazionale e 3 di essi hanno un'incidenza superiore alla media degli Atenei settentrionali.

Figura 5 – Incidenza delle entrate finalizzate e delle entrate contributive negli Atenei del Nord (media di 3 anni)



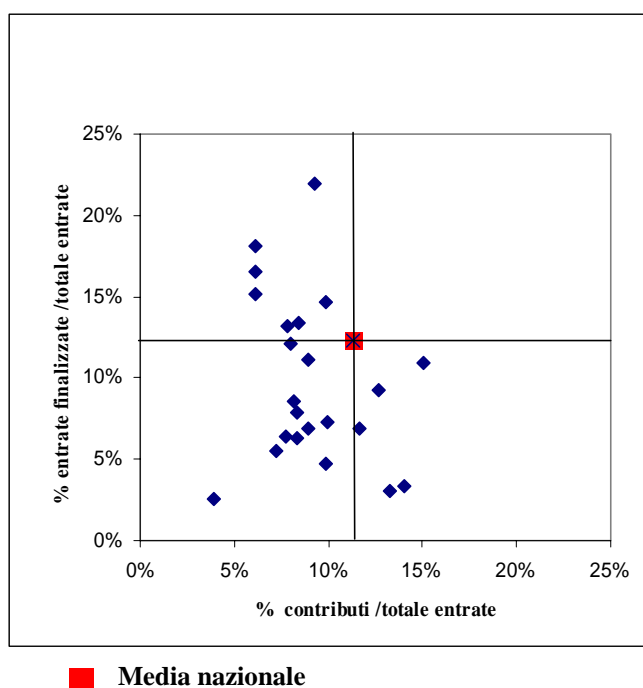
■ Media nazionale

Figura 6 – Incidenza delle entrate finalizzate e delle entrate contributive negli Atenei del Centro (media di 3 anni)



■ Media nazionale

Figura 7 – Incidenza delle entrate finalizzate e delle entrate contributive negli Atenei del Sud (media di 3 anni)



Interessante appare la correlazione esistente (indice correlazione = 0,49) tra la qualità dei processi formativi misurata in termini di “regolarità” degli studi (data dalla media dei crediti per studente rispetto alla media nazionale) e le entrate contributive, rappresentata in figura 8. Anche se una valutazione puntuale di tale correlazione richiede analisi più dettagliate (per escludere l’eventuale effetto di altre variabili, correlate ad una delle due), si nota anche graficamente come la maggiore percentuale di entrate contributive sul totale sia associata a una maggiore regolarità dei processi formativi. Ovviamente, possono esistere spiegazioni “speculari” di questo risultato:

- in termini positivi, esso può essere interpretato come una maggiore propensione dello studente al pagamento di tasse universitarie quando il servizio didattico sia coerente con gli obiettivi e assicurati, di conseguenza, una maggiore regolarità e una riduzione dei tempi di permanenza;
- in termini negativi, si può pensare a comportamenti opportunistici di alcuni Atenei che, avendo la necessità di acquisire entrate contributive, “attragono” studenti con la promessa di percorsi più agevoli.

Incrociano i dati di regolarità con quelli di occupabilità degli studenti, recentemente rilevati dall’Istat⁴(figura 9), si evidenzia tuttavia che esiste una correlazione positiva tra occupabilità dei laureati di un Ateneo e “regolarità” degli studi nello stesso Ateneo. Vi sono quindi elementi che suffragano l’interpretazione “positiva” della relazione tra incidenza della contribuzione studentesca e “valore” del servizio prodotto per gli studenti.

⁴ Indagine sull’inserimento professionale dei laureati nel 2004. Laureati che, a tre anni dal conseguimento del titolo, svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati.

Figura 8 – Relazione tra regolarità degli studi e incidenza delle entrate contributive

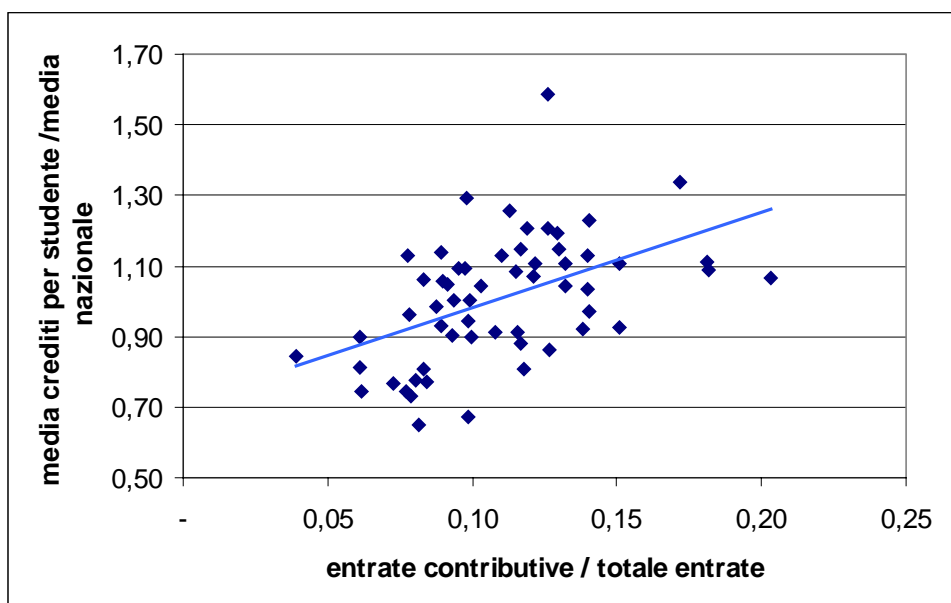
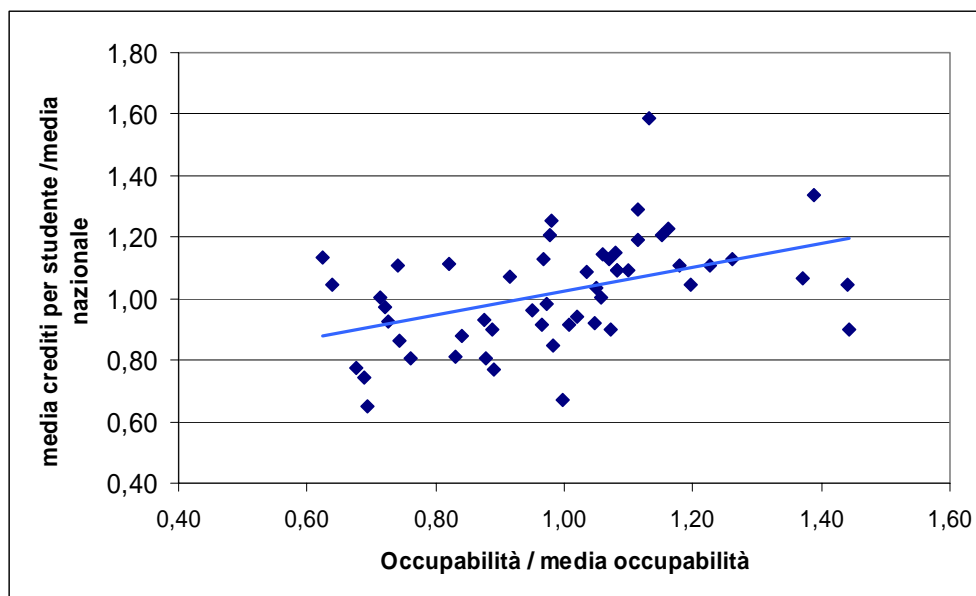


Figura 9 – Relazione tra regolarità degli studi e occupabilità



4. *L'impiego delle risorse nel sistema universitario*

Nelle tabelle 5-7 viene analizzata la ripartizione delle spese delle università statali per tipologia di spesa nel triennio 2001-2003. I dati rivelano l'incidenza forte e crescente

del costo del personale. Tuttavia è bene sottolineare sin d'ora che a fronte di un aumento degli studenti regolari dell'8% le università italiane hanno visto aumentare, in termini nominali, del 12,6% il proprio costo del personale. La produttività in termini reali del sistema universitario, al netto del tasso di inflazione, è risultata quindi sostanzialmente stabile.

Visto però che le entrate complessive sono aumentate solo del 7% in termini nominali, l'aumento del costo del personale provocato dalla crescita del carico didattico ha comportato una riduzione delle voci relative all'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli, sia in termini assoluti sia, a maggior ragione, in termini percentuali, con il rischio di creare problemi nella disponibilità e nella qualità delle infrastrutture nel medio-lungo termine.

E' importante invece sottolineare che, parallelamente all'aumento delle entrate contributive sono cresciuti gli interventi a favore degli studenti (+14,5%), in misura superiore a quanto necessario per compensare l'incremento del numero degli studenti e il tasso di inflazione.

**Tabella 5 –Spese del sistema universitario per tipologia di spesa dal 2001 al 2003
(valori in migliaia di euro)**

| Tipologia di spesa | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|------------------|-------------------|-------------------|
| Spese per il personale (*) | 5.764.404 | 6.209.346 | 6.538.715 |
| Spese per il funzionamento | 1.229.383 | 1.348.294 | 1.425.904 |
| Interventi a favore degli studenti | 681.167 | 755.670 | 780.015 |
| Oneri finanziari e tributari | 93.091 | 96.086 | 105.884 |
| Altre spese correnti | 163.228 | 267.807 | 303.876 |
| Acquisizione e valorizzazione beni durevoli | 1.277.626 | 1.428.171 | 1.185.230 |
| Estinzione mutui e prestiti | 60.000 | 68.128 | 81.744 |
| Trasferimenti | 76.494 | 63.239 | 99.136 |
| Totale uscite (al netto partite di giro) | 9.345.393 | 10.236.741 | 10.520.504 |

(*) include collaboratori ed esperti linguistici.

**Tabella 6 – Distribuzione percentuale delle spese del sistema universitario per tipologia di spesa,
(anni dal 2001 al 2003)**

| Tipologia di spesa | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Spese per il personale (*) | 61,7 | 60,7 | 62,2 |
| Spese per il funzionamento | 13,2 | 13,2 | 13,6 |
| Interventi a favore degli studenti | 7,3 | 7,4 | 7,4 |
| Oneri finanziari e tributari | 1,0 | 0,9 | 1,0 |
| Altre spese correnti | 1,7 | 2,6 | 2,9 |
| Acquisizione e valorizzazione beni durevoli | 13,7 | 14,0 | 11,3 |
| Estinzione mutui e prestiti | 0,6 | 0,7 | 0,8 |
| Trasferimenti | 0,8 | 0,6 | 0,9 |
| Totale uscite (al netto partite di giro) | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(*) include collaboratori ed esperti linguistici.

Tabella 7 – Spese del sistema universitario (2001 = 100)

| Tipologia di spesa | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Spese per il personale (*) | 100,0 | 107,7 | 113,4 |
| Spese per il funzionamento | 100,0 | 109,7 | 116,0 |
| Interventi a favore degli studenti | 100,0 | 110,9 | 114,5 |
| Oneri finanziari e tributari | 100,0 | 103,2 | 113,7 |
| Altre spese correnti | 100,0 | 164,1 | 186,2 |
| Acquisizione e valorizzazione beni durevoli | 100,0 | 111,8 | 92,8 |
| Estinzione mutui e prestiti | 100,0 | 113,5 | 136,2 |
| Trasferimenti | 100,0 | 82,7 | 129,6 |
| Totale uscite (al netto partite di giro) | 100,0 | 109,5 | 112,6 |

(*) include collaboratori ed esperti linguistici.

5. *Le politiche del personale*

La disaggregazione delle spese per il personale tra personale docente e personale tecnico amministrativo non evidenzia fenomeni particolarmente rilevanti. Si è assistito infatti nel triennio a un aumento intorno al 13% per entrambe le voci di spesa; nel caso del personale tecnico-amministrativo, il blocco degli organici ha comportato un forte incremento del personale a tempo determinato, il cui costo è aumentato di oltre il 57% (tabelle 8 e 9).

Tabella 8 – Spese per il personale tecnico-amministrativo
(valori in migliaia di euro)

| Tipologia di spesa | 2001 | 2002 | 2003 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Spese per il personale tecnico-amm.vo | 1.749.593 | 1.806.776 | 1.970.810 |
| di cui a Tempo indeterminato | 1.208.240 | 1.247.238 | 1.330.383 |
| di cui a Tempo determinato | 77.758 | 87.083 | 122.255 |
| di cui Oneri previdenziali e assistenziali | 463.595 | 472.455 | 518.172 |

Fonte: elaborazione CNVSU su dati MIUR: schema omogenea redazione conti consuntivi

Tabella 9 – Spese per il personale docente
(valori in migliaia di euro)

| Tipologia di spesa | 2001 | 2002 | 2003 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Spese per il personale docente | 3.840.081 | 4.198.908 | 4.349.931 |
| di cui a Tempo indeterminato | 2.731.737 | 2.978.391 | 3.077.653 |
| di cui a Tempo determinato | 125.475 | 155.703 | 146.178 |
| di cui Oneri previdenziali e assistenziali | 982.869 | 1.064.814 | 1.126.100 |

Fonte: elaborazione CNVSU su dati MIUR: schema omogenea redazione conti consuntivi

Nel caso del personale docente, è utile anche cercare di comprendere quanto il sistema universitario sia riuscito a esercitare la propria autonomia in modo responsabile, utilizzando le risorse per una politica di sviluppo equilibrato. Un primo elemento, sicuramente positivo, è la constatazione che, nel periodo 1999-2004, circa 2/3 delle risorse utilizzate per concorsi di personale docente siano state rivolte a “nuove immissioni” (posti di

ricercatore, chiamate di professori ordinari e associati da altri Atenei, immissione come professore di ruolo di soggetti esterni al mondo accademico). Anche la ripartizione del personale docente nei diversi ruoli (tabelle 10 e 11) evidenzia come, dopo il forte aumento della percentuale di professori ordinari che ha caratterizzato il biennio 2000-2002, la situazione si sia sostanzialmente stabilizzata (si noti anche il calo del personale docente che è seguito al blocco delle assunzioni nel 2004).

Tabella 10 – Distribuzione delle diverse fasce di personale docente(*)

| Anno | Professori I fascia | Professori II fascia | Ricercatori | Totale |
|------|---------------------|----------------------|-------------|--------|
| 2000 | 12.441 | 17.441 | 17.853 | 47.735 |
| 2001 | 14.449 | 16.618 | 18.591 | 49.658 |
| 2002 | 16.023 | 16.933 | 18.606 | 51.562 |
| 2003 | 17.221 | 17.509 | 19.599 | 54.329 |
| 2004 | 17.157 | 17.225 | 19.228 | 53.610 |

(*) sono escluse le università non statali

Tabella 11 – Distribuzione percentuale delle diverse fasce di personale docente(*)

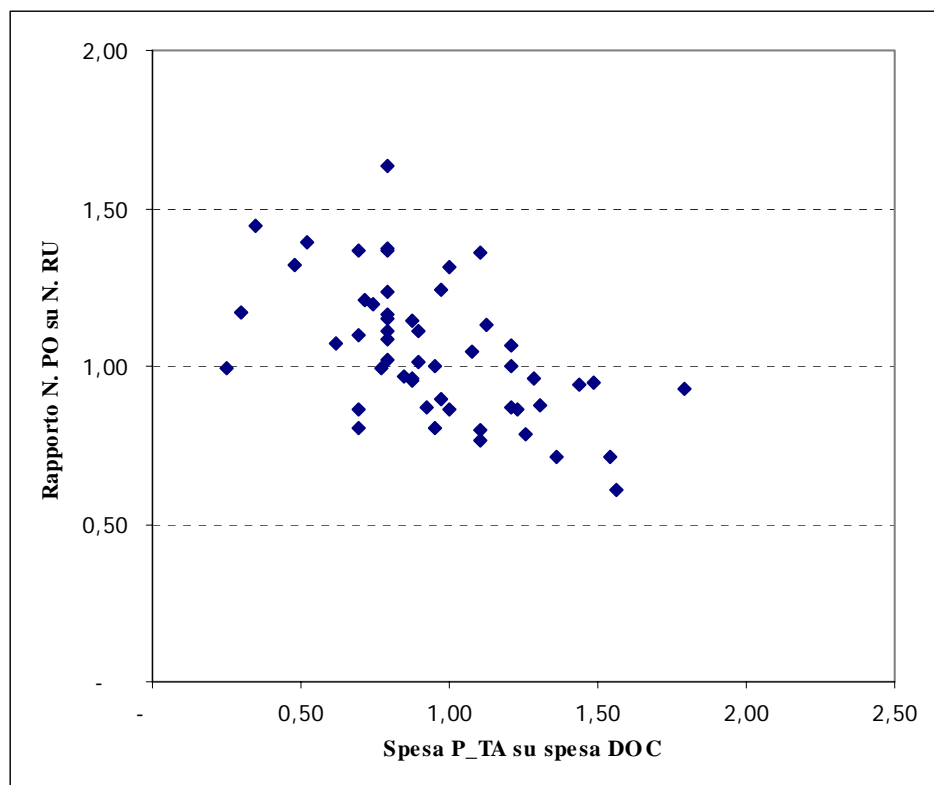
| Anno | Professori I fascia | Professori II fascia | Ricercatori | Totale |
|------|---------------------|----------------------|-------------|--------|
| 2000 | 26,1 | 36,5 | 37,4 | 100,0 |
| 2001 | 29,1 | 33,5 | 37,4 | 100,0 |
| 2002 | 31,1 | 32,8 | 36,1 | 100,0 |
| 2003 | 31,7 | 32,2 | 36,1 | 100,0 |
| 2004 | 32,0 | 32,1 | 35,9 | 100,0 |

(*) sono escluse le università non statali

6. *I fattori che spiegano la politica delle spese*

Anche per quanto riguarda le spese, i dati medi non sono in grado di dare ragione della varietà di comportamento dei diversi Atenei. In figura 10, ad esempio, sono riportati i valori di due indicatori che sintetizzano la politica del personale: il rapporto tra costo del personale tecnico amministrativo e costo del personale docente, da un lato, e il rapporto tra professori ordinari e ricercatori (indicativo della logica di reclutamento del personale docente) dall'altro. Entrambi gli indicatori sono rapportati al valor medio nazionale. Si osserva che entrambi i parametri presentano forte variabilità con valori che vanno dalla metà a quasi il doppio della media nazionale, indicando così la presenza di politiche del personale radicalmente diverse nei singoli Atenei.

Figura 10 – Indicatori rappresentativi della politica del personale nei diversi Atenei



Per comprendere se queste differenze di comportamento siano “giustificate”, può esser utile fare riferimento a tre indicatori sintetici delle politiche della spesa:

- il rapporto tra costi del personale tecnico-amministrativo e costi del personale docente;
- il rapporto tra le diverse fasce di personale docente (misurato, ad esempio, dal rapporto tra professori ordinari e ricercatori);
- il rapporto tra spese per acquisti di beni durevoli e spese per il personale, indicativo dell’attenzione dell’ Ateneo per i risultati di medio-lungo termine.

Ciascuno di questi indicatori è stato messo in relazione con i due fattori esogeni individuati in precedenza, localizzazione e dimensione dell’ Ateneo.

Tabella 11 – Indicatori di politica del personale nei diversi Atenei: valori medi per area geografica

| Area Geografica | Spesa personale tecnico-amm.vo su spesa docenti ⁵ | N. Professori I fascia su N. Ricercatori. |
|-----------------|--|---|
| Nord | 0,31 | 0,96 |
| Centro | 0,36 | 0,90 |
| Sud | 0,52 | 0,77 |
| Totale | 0,39 | 0,88 |

⁵ In questo caso le elaborazioni sono state effettuate sui dati della Banca dati MIUR-Tesoro relativa al costo del personale escludendo i policlinici a gestione diretta.

Relativamente alla politica del personale, l'effetto della localizzazione geografica appare rilevante (tabella 11); in media, infatti, gli atenei localizzati nel mezzogiorno hanno un'incidenza di personale tecnico amministrativo significativamente superiore a quelli del centro e del nord. Al contrario, per quanto riguarda il personale docente, gli atenei meridionali hanno un rapporto tra professori ordinari e ricercatori inferiore del 15% agli Atenei del centro e del 20% a quelli del nord.

L'aspetto dimensionale non ha invece una forte rilevanza; si ha una incidenza del personale tecnico amministrativo lievemente maggiore negli Atenei più piccoli (per prevedibili effetti di scala) e una altrettanto lievemente maggiore presenza di ricercatori, senza però effetti realmente significativi.

Qualche elemento di preoccupazione emerge dai dati relativi all'incidenza delle spese per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli rispetto ai costi del personale. In questo caso, gli investimenti appaiono particolarmente sottodimensionati negli Atenei più grandi (tabella 12) e, anche se in modo meno accentuato, negli Atenei del mezzogiorno (tabella 13).

Tabella 12 – Spese per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli e spese per il personale: andamenti medi per dimensione

| Gruppo dimensionale | Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli | Spesa personale | Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli su Spesa personale |
|--------------------------------|---|-----------------|--|
| Grandi (> 40.000 studenti) | 1.395.431 | 9.209.601 | 0,152 |
| Medie (15.000-40.000 studenti) | 1.790.888 | 7.337.005 | 0,244 |
| Piccole < 15.000 studenti | 637.822 | 1.816.937 | 0,351 |
| Totale | 3.824.141 | 18.363.543 | 0,208 |

Tabella 13 – Spese per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli e spese per il personale: andamenti medi per area geografica

| Area geografica | Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli | Spesa personale | Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli su Spesa personale |
|-----------------|---|-----------------|--|
| Nord | 1.765.020 | 7.266.383 | 0,243 |
| Centro | 986.252 | 5.058.043 | 0,195 |
| Sud | 1.072.870 | 6.039.117 | 0,178 |
| Totale | 3.824.141 | 18.363.543 | 0,208 |

7. *Il dimensionamento delle risorse del sistema universitario*

Nei paragrafi precedenti si è sottolineato come, mediamente, la crescita dei costi del personale abbia seguito una dinamica, in termini reali, analoga alla crescita degli studenti regolari. Questo indicatore di "produttività" della spesa per il personale universitario, tuttavia, è estremamente aggregato, poiché non tiene conto del fatto che:

- la crescita degli studenti non ha seguito lo stesso andamento in tutte le tipologie di facoltà;
- il rapporto tra docenti e studenti assume valori molto differenti nelle diverse facoltà (la mediana varia da circa 7 per medicina e chirurgia a circa 50 per sociologia).

Per ovviare a questo problema, è stato costruito un indicatore di sintesi, definito, per un singolo Ateneo e una singola facoltà, come:

$$\text{Indice di sottodimensionamento didattico} = S * a - D$$

Dove:

- S = numero di studenti
- a = rapporto docenti/studenti di riferimento
- D = numero di docenti

L'indicatore rappresenta quindi la differenza tra il numero di docenti necessario a garantire un rapporto docenti/studenti pari a quello di riferimento e il numero di docenti effettivamente presenti. Valori positivi indicano quindi un "sottodimensionamento" della docenza rispetto al riferimento (maggiore produttività); valori negativi un "sovradimensionamento" (minore produttività). Come valore di riferimento si è utilizzata la mediana, per ogni facoltà, relativa all'anno accademico 2000/2001. In questo modo, l'indicatore esprime un aumento o una diminuzione della produttività complessiva rispetto a tale anno.

In particolare, nell'anno 2003/04, l'indicatore ha assunto, per l'intero sistema universitario, un valore pari a 1.664; quindi, tenendo conto dell'effettivo aumento degli studenti, sono stati utilizzati 1.664 docenti in meno di quelli che sarebbero stati necessari se si fosse mantenuta la stessa produttività dell'anno di riferimento. Rapportando tale valore al numero complessivo dei docenti in organico (circa 56.000), si ottiene un miglioramento relativo superiore al 2%.

8. *La relazione tra risorse e qualità della didattica*

La maggiore "produttività" dei docenti può essere vista in termini "positivi", ma anche in termini "negativi", come indicatore di una eventuale sottoinfrastrutturazione degli Atenei. Per verificare quale di questi effetti sia, eventualmente, dominante, l'indice di sottodimensionamento didattico è stato messo in relazione, per ciascun Ateneo, con due indicatori di "qualità", la regolarità dei percorsi formativi (misurata dal numero di crediti ottenuti mediamente da ogni studente) e la soddisfazione degli studenti (in quest'ultimo caso, il campione è costituito dal sottoinsieme dei 33 Atenei statali che hanno seguito il modello di rilevazione standard messo a punto dal CNVSU, cfr. DOC 9/02).

Le figure 11 e 12 mostrano i risultati di questa analisi. In particolare, in figura 11, il valore dell'indice di sottodimensionamento didattico, rapportato al numero di docenti

dell'Ateneo, viene messo in relazione con il livello di soddisfazione degli studenti (rapportato alla soddisfazione media); in figura 12 con i crediti mediamente ottenuti (rapportati al valore medio nazionale).

I dati evidenziano come non vi sia nessuna correlazione significativa. Questo non significa, naturalmente, che il numero di docenti sia irrilevante rispetto alla regolarità dei percorsi formativi e alla soddisfazione dei laureandi, ma che, nell'ambito di variabilità esistente tra gli Atenei italiani non vi sono effetti di sofferenza tali da non essere bilanciati da altri fattori, quali le modalità organizzative e gestionali e le competenze individuali del personale.

Figura 11 – Rapporto tra Indice di sottodimensionamento didattico e soddisfazione degli studenti

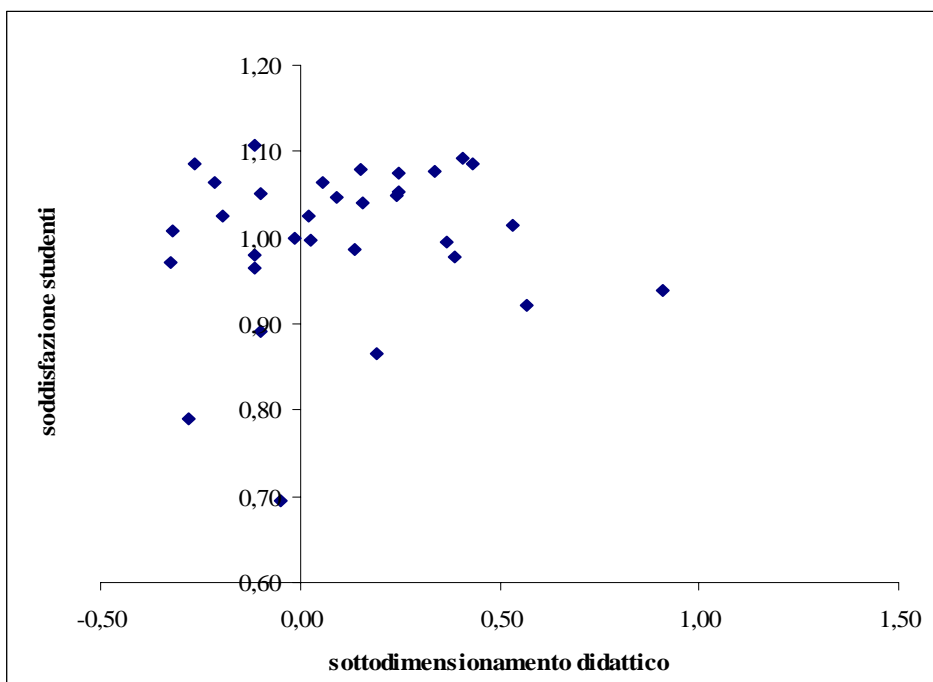
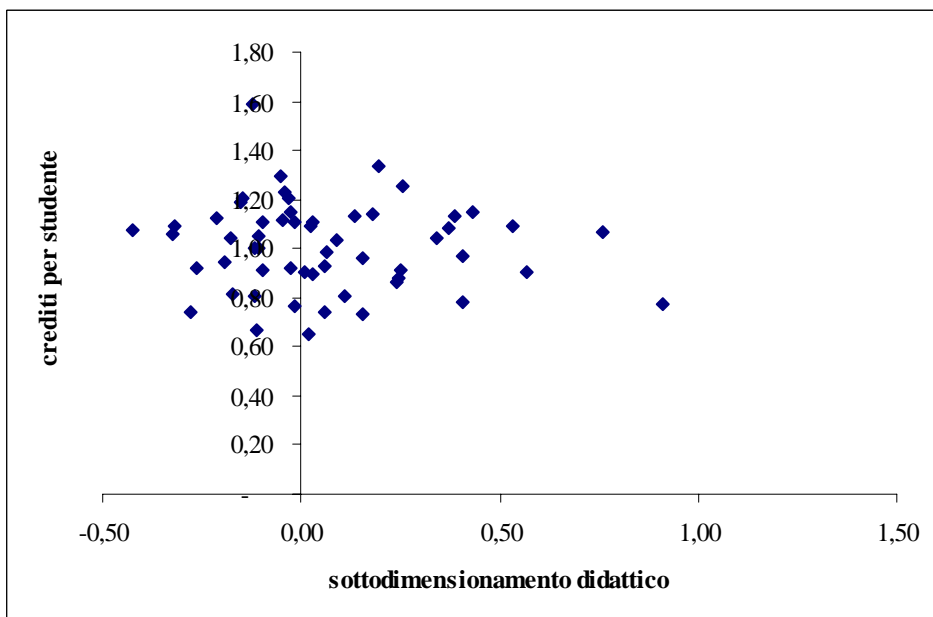


Figura 12 – Rapporto tra Indice di sottodimensionamento didattico e regolarità



**Appendice
alla Parte I**

Domanda di formazione universitaria

Tabella A1 - Distribuzione degli iscritti totali, iscritti regolari e percentuale di iscritti regolari sul totale iscritti nelle università italiane – media 1998/99, 1999/00 e 2000/01; media 2001/02 e 2002/03; 2003/04

| Facoltà | Media 1998/99 – 1999/00 – 2000/01 | | | Media 2001/02 e 2002/03 | | | 2003/04 | | |
|--------------------------|-----------------------------------|-----------------|-------------|-------------------------|-----------------|-------------|-------------------|------------------|-------------|
| | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari |
| Agraria | 28.161 | 19.037 | 67,6 | 28.219 | 16.746 | 59,3 | 28.632 | 15.903 | 55,5 |
| Architettura | 79.033 | 35.374 | 44,8 | 74.846 | 37.597 | 50,2 | 71.319 | 39.540 | 55,4 |
| Economia | 242.383 | 126.396 | 52,1 | 231.805 | 130.147 | 56,1 | 227.128 | 133.003 | 58,6 |
| Farmacia | 44.181 | 29.547 | 66,9 | 45.637 | 29.531 | 64,7 | 48.202 | 32.219 | 66,8 |
| Giurisprudenza | 281.520 | 132.409 | 47,0 | 248.807 | 111.116 | 44,7 | 233.853 | 110.096 | 47,1 |
| Ingegneria | 210.549 | 121.869 | 57,9 | 216.065 | 125.040 | 57,9 | 212.799 | 117.690 | 55,3 |
| Lett. filosofia | 242.224 | 135.304 | 55,9 | 258.164 | 150.815 | 58,4 | 260.600 | 154.226 | 59,2 |
| Ling. lett. stran. | 49.487 | 29.288 | 59,2 | 55.549 | 32.259 | 58,1 | 55.025 | 32.518 | 59,1 |
| Med. veter. | 13.879 | 8.243 | 59,4 | 13.656 | 7.729 | 56,6 | 14.220 | 8.349 | 58,7 |
| Medicina e chirurgia | 100.599 | 74.187 | 73,7 | 119.438 | 91.721 | 76,8 | 129.728 | 101.589 | 78,3 |
| Psicologia | 34.270 | 21.657 | 63,2 | 40.612 | 27.613 | 68,0 | 42.009 | 28.760 | 68,5 |
| Sc. Politiche | 96.730 | 48.662 | 50,3 | 92.671 | 48.489 | 52,3 | 91.562 | 50.897 | 55,6 |
| Scienze della formazione | 101.396 | 63.992 | 63,1 | 107.261 | 66.631 | 62,1 | 108.287 | 62.857 | 58,0 |
| Scienze MFN | 129.140 | 75.208 | 58,2 | 129.175 | 76.589 | 59,3 | 131.192 | 78.368 | 59,7 |
| Scienze Motorie | 5.086 | 3.744 | 73,6 | 8.926 | 6.881 | 77,1 | 11.486 | 8.433 | 73,4 |
| Scienze statistiche | 6.765 | 3.291 | 48,6 | 4.703 | 2.322 | 49,4 | 3.310 | 1.834 | 55,4 |
| Sociologia | 23.784 | 14.818 | 62,3 | 19.459 | 10.307 | 53,0 | 17.502 | 9.893 | 56,5 |
| Interfacoltà | 1.814 | 838 | 46,2 | 12.916 | 11.652 | 90,2 | 22.167 | 18.480 | 83,4 |
| Totale | 1.688.700 | 942.337 | 55,8 | 1.707.905 | 983.182 | 57,6 | 1.709.021 | 1.004.655 | 58,8 |

Tabella A2 - Immatricolati per la prima volta all'università italiana, per età all'immatricolazione (valori %)

| Anno Accademico | <= 18 anni | 19 anni | 20 anni | 21 anni | >= 22 anni | Totale |
|-----------------|------------|---------|---------|---------|------------|--------|
| 2000/01 | 8,7 | 56,6 | 13,4 | 5,2 | 16,1 | 100,0 |
| 2001/02 | 9,8 | 52,7 | 12,6 | 5,4 | 19,4 | 100,0 |
| 2002/03 | 7,5 | 54,1 | 12,5 | 5,1 | 20,8 | 100,0 |
| 2003/04 | 7,3 | 54,9 | 12,1 | 4,6 | 21,1 | 100,0 |

Tabella A3– Distribuzione degli iscritti totali, iscritti regolari e percentuale di iscritti regolari sul totale iscritti nel complesso delle università italiane – anni accademici dal 1998/99 al 2000/01

| Facoltà | 1998/99 | | | 1999/00 | | | 2000-2001 | | |
|------------------------------|-------------------|-----------------|-------------|-------------------|-----------------|-------------|-------------------|-----------------|-------------|
| | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari |
| Agraria | 28.829 | 20.153 | 69,9 | 27.969 | 19.074 | 68,2 | 27.685 | 17.885 | 64,6 |
| Architettura | 82.773 | 35.220 | 42,6 | 78.895 | 35.517 | 45,0 | 75.431 | 35.384 | 46,9 |
| Economia | 252.357 | 129.668 | 51,4 | 239.773 | 125.670 | 52,4 | 235.020 | 123.849 | 52,7 |
| Farmacia | 44.241 | 30.016 | 67,8 | 43.090 | 28.847 | 66,9 | 45.212 | 29.778 | 65,9 |
| Giurisprudenza | 301.129 | 149.739 | 49,7 | 276.977 | 129.327 | 46,7 | 266.454 | 118.162 | 44,3 |
| Ingegneria | 212.651 | 123.583 | 58,1 | 208.007 | 121.103 | 58,2 | 210.988 | 120.922 | 57,3 |
| Lett. filosofia | 242.648 | 134.391 | 55,4 | 237.712 | 132.772 | 55,9 | 246.313 | 138.750 | 56,3 |
| Ling. lett. stran. | 47.069 | 27.971 | 59,4 | 50.223 | 29.832 | 59,4 | 51.168 | 30.060 | 58,7 |
| Med. veter. | 14.328 | 8.654 | 60,4 | 13.737 | 8.249 | 60,0 | 13.571 | 7.827 | 57,7 |
| Medicina e chirurgia | 97.054 | 70.748 | 72,9 | 99.743 | 73.490 | 73,7 | 104.999 | 78.324 | 74,6 |
| Psicologia | 33.651 | 20.600 | 61,2 | 32.910 | 20.961 | 63,7 | 36.248 | 23.410 | 64,6 |
| Sc. Politiche | 100.435 | 50.794 | 50,6 | 96.913 | 48.750 | 50,3 | 92.842 | 46.443 | 50,0 |
| Scienze della formazione | 97.884 | 63.968 | 65,4 | 96.379 | 61.113 | 63,4 | 109.924 | 66.896 | 60,9 |
| Scienze MFN | 134.864 | 79.535 | 59,0 | 126.563 | 73.606 | 58,2 | 125.994 | 72.484 | 57,5 |
| Scienze Motorie | | | | 3.045 | 2.726 | 89,5 | 7.126 | 4.761 | 66,8 |
| Scienze statistiche | 7.706 | 3.652 | 47,4 | 6.444 | 3.253 | 50,5 | 6.146 | 2.967 | 48,3 |
| Sociologia | 24.418 | 16.273 | 66,6 | 26.175 | 16.970 | 64,8 | 20.758 | 11.210 | 54,0 |
| Interfacoltà/Non specificata | 1.933 | 989 | 51,2 | 1.695 | 686 | 40,5 | | | |
| Totale complessivo | 1.723.970 | 965.954 | 56,0 | 1.666.250 | 931.946 | 55,9 | 1.675.879 | 929.112 | 55,4 |

Tabella A3 (segue)– Distribuzione degli iscritti totali, iscritti regolari e percentuale di iscritti regolari sul totale iscritti nel complesso delle università italiane – anni accademici dal 2001/02 al 2003/04

| Facoltà | 2001-2002 | | | 2002-2003 | | | 2003/04 | | |
|---------------------------|-------------------|-----------------|-------------|-------------------|------------------|-------------|-------------------|------------------|-------------|
| | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari | Studenti iscritti | di cui regolari | % regolari |
| Agraria | 27.739 | 16.687 | 60,2 | 28.698 | 16.805 | 58,6 | 28.632 | 15.903 | 55,5 |
| Architettura | 74.594 | 36.403 | 48,8 | 75.098 | 38.791 | 51,7 | 71.319 | 39.540 | 55,4 |
| Economia | 231.199 | 127.099 | 55,0 | 232.411 | 133.195 | 57,3 | 227.128 | 133.003 | 58,6 |
| Farmacia | 44.590 | 28.805 | 64,6 | 46.684 | 30.257 | 64,8 | 48.202 | 32.219 | 66,8 |
| Giurisprudenza | 252.430 | 112.012 | 44,4 | 245.183 | 110.219 | 45,0 | 233.853 | 110.096 | 47,1 |
| Ingegneria | 212.701 | 123.837 | 58,2 | 219.429 | 126.243 | 57,5 | 212.799 | 117.690 | 55,3 |
| Lett. filosofia | 252.607 | 146.705 | 58,1 | 263.720 | 154.925 | 58,7 | 260.600 | 154.226 | 59,2 |
| Ling. lett. stran. | 53.721 | 31.702 | 59,0 | 57.377 | 32.816 | 57,2 | 55.025 | 32.518 | 59,1 |
| Med. veter. | 13.564 | 7.609 | 56,1 | 13.747 | 7.849 | 57,1 | 14.220 | 8.349 | 58,7 |
| Medicina e chirurgia | 116.224 | 89.361 | 76,9 | 122.652 | 94.080 | 76,7 | 129.728 | 101.589 | 78,3 |
| Psicologia | 36.761 | 24.897 | 67,7 | 44.463 | 30.328 | 68,2 | 42.009 | 28.760 | 68,5 |
| Sc. Politiche | 91.553 | 47.257 | 51,6 | 93.788 | 49.720 | 53,0 | 91.562 | 50.897 | 55,6 |
| Scienze della formazione | 107.905 | 68.404 | 63,4 | 106.616 | 64.857 | 60,8 | 108.287 | 62.857 | 58,0 |
| Scienze MFN | 126.695 | 74.482 | 58,8 | 131.655 | 78.696 | 59,8 | 131.192 | 78.368 | 59,7 |
| Scienze Motorie | 7.723 | 5.820 | 75,4 | 10.129 | 7.942 | 78,4 | 11.486 | 8.433 | 73,4 |
| Scienze statistiche | 5.002 | 2.454 | 49,1 | 4.403 | 2.190 | 49,7 | 3.310 | 1.834 | 55,4 |
| Sociologia | 19.527 | 10.452 | 53,5 | 19.390 | 10.161 | 52,4 | 17.502 | 9.893 | 56,5 |
| Interfacoltà | 9.998 | 9.286 | 92,9 | 15.833 | 14.018 | 88,5 | 22.167 | 18.480 | 83,4 |
| Totale complessivo | 1.684.533 | 963.272 | 57,2 | 1.731.276 | 1.003.092 | 57,9 | 1.709.021 | 1.004.655 | 58,8 |

Tabella A4 - Distribuzione degli immatricolati, di cui con licenza liceale, di cui con voto di maturità superiore o uguale ai 9/10 del massimo per tipo di facoltà – valori assoluti e percentuali – anni accademici 2000/01; media degli anni 2001/02 e 2002/03; 2003/04

| Facoltà | Media a.a. 1998/99, 1999/00 e 2000-01 | | | Media a.a. 2001/02 e 2002/03 | | | 2003/04 | | |
|--------------------------|---------------------------------------|----------------------------|------------------------------------|------------------------------|----------------------------|------------------------------------|----------------|----------------------------|------------------------------------|
| | Immatricolati | di cui con licenza liceale | di cui con voto di maturità > 9/10 | Immatricolati | di cui con licenza liceale | di cui con voto di maturità > 9/10 | Immatricolati | di cui con licenza liceale | di cui con voto di maturità > 9/10 |
| Agraria | 4.873 | 40,3 | 17,1 | 5.459 | 30,19 | 20,20 | 5.508 | 28,9 | 20,44 |
| Architettura | 8.336 | 49,6 | 24,9 | 11.332 | 46,73 | 24,76 | 12.189 | 46,3 | 24,47 |
| Economia | 41.381 | 41,2 | 25,9 | 46.402 | 36,10 | 28,89 | 47.061 | 34,4 | 29,18 |
| Farmacia | 7.735 | 65,4 | 22,5 | 9.486 | 61,35 | 28,81 | 10.458 | 61,9 | 29,67 |
| Giurisprudenza | 38.993 | 53,2 | 21,1 | 37.155 | 50,93 | 25,26 | 38.113 | 49,8 | 26,30 |
| Ingegneria | 33.767 | 53,5 | 36,0 | 38.444 | 50,83 | 41,02 | 38.504 | 50,4 | 41,42 |
| Lett. filosofia | 42.970 | 50,2 | 22,3 | 52.262 | 43,97 | 24,67 | 51.623 | 42,2 | 25,78 |
| Ling. lett. stran. | 9.765 | 34,1 | 23,2 | 11.478 | 29,25 | 30,83 | 11.230 | 27,9 | 33,54 |
| Med. veter. | 1.682 | 66,0 | 22,5 | 2.035 | 60,35 | 25,99 | 2.236 | 60,2 | 26,16 |
| Medicina e chirurgia | 18.940 | 52,0 | 28,0 | 28.854 | 42,90 | 26,02 | 30.316 | 42,8 | 26,44 |
| Psicologia | 5.217 | 52,6 | 18,8 | 7.297 | 48,00 | 23,57 | 7.165 | 47,4 | 24,05 |
| Sc. Politiche | 15.694 | 43,6 | 18,4 | 18.438 | 38,88 | 21,17 | 18.742 | 37,1 | 21,28 |
| Scienze della formazione | 20.788 | 32,8 | 14,4 | 21.209 | 27,93 | 18,71 | 21.013 | 26,0 | 19,69 |
| Scienze MFN | 22.897 | 55,9 | 23,7 | 29.041 | 53,41 | 28,75 | 29.831 | 53,5 | 29,12 |
| Scienze Motorie | 2.328 | 36,4 | 5,2 | 2.464 | 31,52 | 9,00 | 2.827 | 31,0 | 9,44 |
| Scienze statistiche | 994 | 48,1 | 21,0 | 639 | 45,14 | 27,25 | 632 | 46,5 | 28,96 |
| Sociologia | 5.090 | 45,8 | 14,1 | 3.664 | 31,52 | 14,80 | 3.703 | 30,5 | 15,28 |
| Interfacoltà | 179 | 41,1 | - | 6.045 | 38,96 | 22,93 | 6.841 | 37,2 | 24,32 |
| Totale | 280.794 | 48,3 | 23,7 | 331.704 | 43,59 | 27,11 | 337.992 | 42,6 | 27,75 |

L'Offerta didattica

Tabella A5 - Numero dei corsi attivati per tipologia e regione – a.a. 2003/04

| Regione | Tipologia di corso | | | | | | Totale |
|---------------------------|--------------------|----------|----------|--------------|------------|--------------|--------------|
| | CDL | CDU | SDFS | L | LSCU | LS | |
| Abruzzo | 1 | | | 95 | 8 | 45 | 149 |
| Basilicata | 1 | | | 21 | 1 | 7 | 30 |
| Calabria | 2 | | | 81 | 7 | 25 | 115 |
| Campania | 3 | | | 209 | 13 | 34 | 259 |
| Emilia Romagna | 5 | | | 294 | 22 | 130 | 451 |
| Friuli Venezia Giulia | 6 | | | 119 | 5 | 60 | 190 |
| Lazio | 26 | 3 | 2 | 397 | 15 | 179 | 622 |
| Liguria | 1 | | | 76 | 6 | 34 | 117 |
| Lombardia | 7 | | 1 | 375 | 18 | 173 | 574 |
| Marche | 4 | | | 122 | 8 | 37 | 171 |
| Molise | 1 | | | 21 | | 1 | 23 |
| Piemonte | 1 | 1 | 1 | 190 | 9 | 109 | 311 |
| Puglia | 5 | | | 187 | 8 | 21 | 221 |
| Sardegna | 1 | | | 76 | 10 | 28 | 115 |
| Sicilia | 1 | | | 251 | 20 | 25 | 297 |
| Toscana | 3 | | | 245 | 15 | 146 | 409 |
| Trentino-Alto Adige | 6 | | | 33 | 1 | 16 | 56 |
| Umbria | 2 | | | 78 | 5 | 26 | 111 |
| Valle D'Aosta | 1 | | | 4 | | | 5 |
| Veneto | 4 | | | 194 | 7 | 108 | 313 |
| Totale complessivo | 81 | 4 | 4 | 3.068 | 178 | 1.204 | 4.539 |

Tabella A6 - Numero totale dei corsi attivati per facoltà e ripartizione geografica– a.a. 2003/04
valori assoluti

| Tipo facoltà | Ripartizione geografica | | | | | |
|--------------------------|-------------------------|--------------|--------------|------------|------------|--------------|
| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud | Isole | Totale |
| Agraria | 28 | 45 | 45 | 35 | 17 | 170 |
| Architettura | 44 | 20 | 27 | 20 | 12 | 123 |
| Economia | 89 | 136 | 115 | 81 | 30 | 451 |
| Farmacia | 22 | 25 | 31 | 22 | 21 | 121 |
| Giurisprudenza | 27 | 38 | 51 | 32 | 16 | 164 |
| Ingegneria | 186 | 139 | 185 | 153 | 62 | 725 |
| Lett. filosofia | 103 | 132 | 240 | 94 | 49 | 618 |
| Ling. lett. stran. | 24 | 41 | 11 | 11 | 8 | 95 |
| Med. veter. | 8 | 13 | 6 | 8 | 4 | 39 |
| Medicina e chirurgia | 143 | 134 | 227 | 140 | 53 | 697 |
| Psicologia | 13 | 18 | 20 | 4 | - | 55 |
| Sc. Politiche | 57 | 41 | 61 | 25 | 34 | 218 |
| Scienze della formazione | 39 | 39 | 53 | 36 | 27 | 194 |
| Scienze MFN | 165 | 144 | 155 | 116 | 73 | 653 |
| Scienze Motorie | 5 | 5 | 8 | 8 | 1 | 27 |
| Scienze statistiche | 5 | 14 | 13 | - | 2 | 34 |
| Sociologia | 12 | 8 | 15 | 5 | - | 40 |
| Interfacoltà' | 37 | 18 | 50 | 7 | 3 | 115 |
| Totale | 1.007 | 1.010 | 1.313 | 797 | 412 | 4.539 |

*Tabella A7 - Numero totale dei corsi attivati per facoltà e ripartizione geografica– a.a. 2003/04
Percentuali su totali di colonna*

Fornisce la distribuzione dei corsi attivati per tipologia di facoltà di ogni ripartizione geografica; ad esempio del totale dei corsi attivati nel Nord-Ovest il 2,8% sono della Facoltà di Agraria, il 4,4% della facoltà di Architettura e così via.

| Tipo facoltà | Ripartizione geografica | | | | | |
|--------------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud | Isole | Totale |
| Agraria | 2,8 | 4,5 | 3,4 | 4,4 | 4,1 | 3,7 |
| Architettura | 4,4 | 2,0 | 2,1 | 2,5 | 2,9 | 2,7 |
| Economia | 8,8 | 13,5 | 8,8 | 10,2 | 7,3 | 9,9 |
| Farmacia | 2,2 | 2,5 | 2,4 | 2,8 | 5,1 | 2,7 |
| Giurisprudenza | 2,7 | 3,8 | 3,9 | 4,0 | 3,9 | 3,6 |
| Ingegneria | 18,5 | 13,8 | 14,1 | 19,2 | 15,0 | 16,0 |
| Lett. filosofia | 10,2 | 13,1 | 18,3 | 11,8 | 11,9 | 13,6 |
| Ling. lett. stran. | 2,4 | 4,1 | 0,8 | 1,4 | 1,9 | 2,1 |
| Med. veter. | 0,8 | 1,3 | 0,5 | 1,0 | 1,0 | 0,9 |
| Medicina e chirurgia | 14,2 | 13,3 | 17,3 | 17,6 | 12,9 | 15,4 |
| Psicologia | 1,3 | 1,8 | 1,5 | 0,5 | - | 1,2 |
| Sc. Politiche | 5,7 | 4,1 | 4,6 | 3,1 | 8,3 | 4,8 |
| Scienze della formazione | 3,9 | 3,9 | 4,0 | 4,5 | 6,6 | 4,3 |
| Scienze MFN | 16,4 | 14,3 | 11,8 | 14,6 | 17,7 | 14,4 |
| Scienze Motorie | 0,5 | 0,5 | 0,6 | 1,0 | 0,2 | 0,6 |
| Scienze statistiche | 0,5 | 1,4 | 1,0 | - | 0,5 | 0,7 |
| Sociologia | 1,2 | 0,8 | 1,1 | 0,6 | - | 0,9 |
| Interfacoltà' | 3,7 | 1,8 | 3,8 | 0,9 | 0,7 | 2,5 |
| Totale | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |

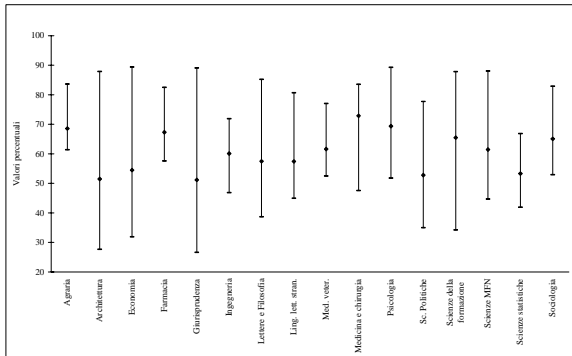
*Tabella A8 - Numero totale dei corsi attivati per facoltà e ripartizione geografica– a.a. 2003/04
percentuali su totali di riga*

Fornisce la distribuzione dei corsi attivati per ripartizione geografica di ogni tipologia di facoltà; ad esempio del totale dei corsi attivati nelle facoltà di agraria il 16,5% si trova nel Nord-Ovest, il 26,5 nel Nord-Est e così via.

| Tipo facoltà | Ripartizione geografica | | | | | |
|--------------------------|-------------------------|----------|--------|------|-------|--------------|
| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud | Isole | Totale |
| Agraria | 16,5 | 26,5 | 26,5 | 20,6 | 10,0 | <i>100,0</i> |
| Architettura | 35,8 | 16,3 | 22,0 | 16,3 | 9,8 | <i>100,0</i> |
| Economia | 19,7 | 30,2 | 25,5 | 18,0 | 6,7 | <i>100,0</i> |
| Farmacia | 18,2 | 20,7 | 25,6 | 18,2 | 17,4 | <i>100,0</i> |
| Giurisprudenza | 16,5 | 23,2 | 31,1 | 19,5 | 9,8 | <i>100,0</i> |
| Ingegneria | 25,7 | 19,2 | 25,5 | 21,1 | 8,6 | <i>100,0</i> |
| Lett. filosofia | 16,7 | 21,4 | 38,8 | 15,2 | 7,9 | <i>100,0</i> |
| Ling. lett. stran. | 25,3 | 43,2 | 11,6 | 11,6 | 8,4 | <i>100,0</i> |
| Med. veter. | 20,5 | 33,3 | 15,4 | 20,5 | 10,3 | <i>100,0</i> |
| Medicina e chirurgia | 20,5 | 19,2 | 32,6 | 20,1 | 7,6 | <i>100,0</i> |
| Psicologia | 23,6 | 32,7 | 36,4 | 7,3 | - | <i>100,0</i> |
| Sc. Politiche | 26,1 | 18,8 | 28,0 | 11,5 | 15,6 | <i>100,0</i> |
| Scienze della formazione | 20,1 | 20,1 | 27,3 | 18,6 | 13,9 | <i>100,0</i> |
| Scienze MFN | 25,3 | 22,1 | 23,7 | 17,8 | 11,2 | <i>100,0</i> |
| Scienze Motorie | 18,5 | 18,5 | 29,6 | 29,6 | 3,7 | <i>100,0</i> |
| Scienze statistiche | 14,7 | 41,2 | 38,2 | - | 5,9 | <i>100,0</i> |
| Sociologia | 30,0 | 20,0 | 37,5 | 12,5 | - | <i>100,0</i> |
| Interfacoltà' | 32,2 | 15,7 | 43,5 | 6,1 | 2,6 | <i>100,0</i> |
| Totale | 22,2 | 22,3 | 28,9 | 17,6 | 9,1 | <i>100,0</i> |

Indicatori di processo

Figura A1 – Gli iscritti regolari sul totale iscritti
a.a.1999/2000



a.a. 2002/03

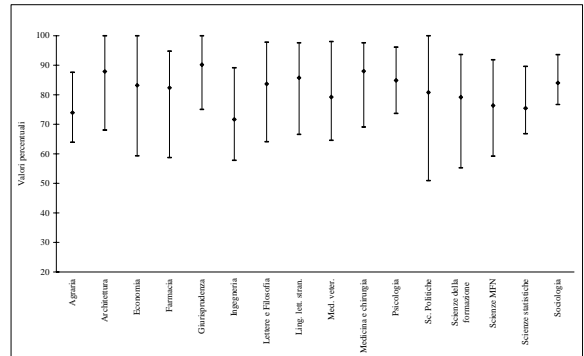
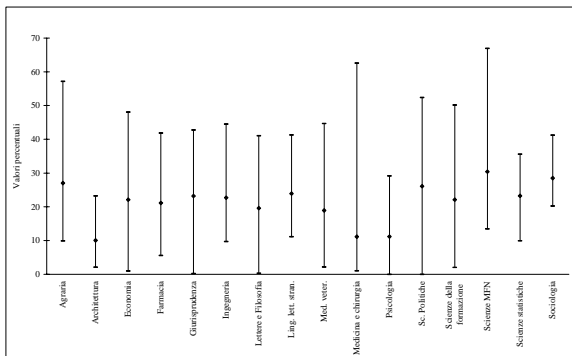


Figura A2 – La percentuale di mancate reiscrizioni al II anno
a.a.1999/2000



a.a. 2002/03

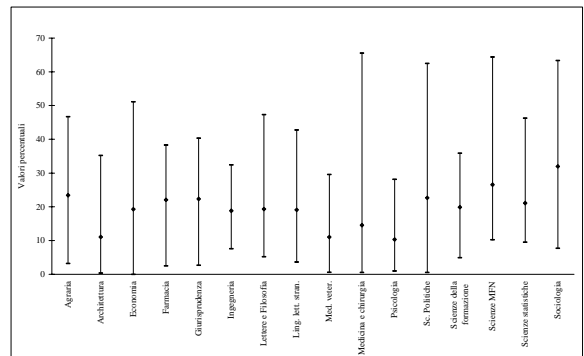
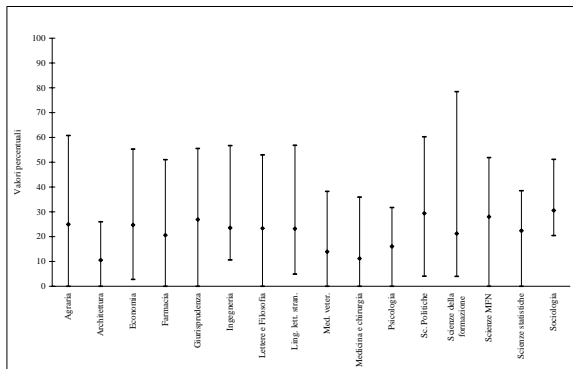


Figura A3 – La percentuale di immatricolati inattivi
a.a. 1999/00



a.a. 2002/03

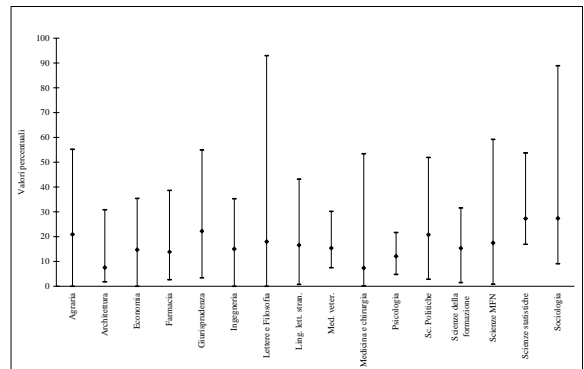
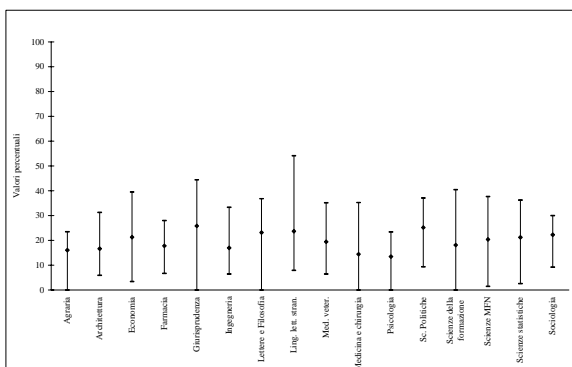
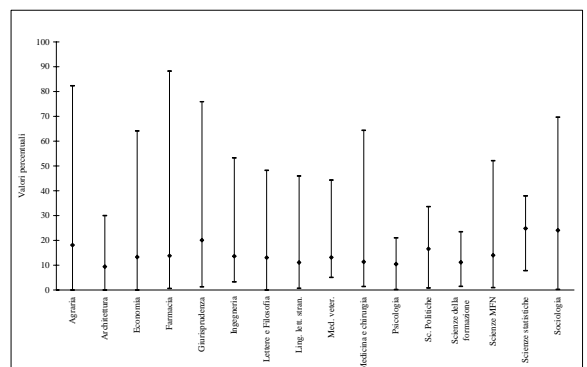


Figura A4 - La percentuale di studenti inattivi
a.a. 1999/00



a.a. 2002/03



L'output del sistema universitario

Tabella A9 - Laureati e diplomati in Italia nell'anno solare 2003, per anzianità di iscrizione e per tipo di facoltà (% sul totale dei laureati Vecchio e Nuovo ordinamento)

| Tipo di Facoltà | nella durata legale | 1 anno oltre la durata legale | 2 anni oltre la durata legale | 3 anni oltre la durata legale | 4 e più anni oltre la durata legale | Totale |
|--------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|--------------|
| Agraria | 11,7 | 20,8 | 22,0 | 15,4 | 30,2 | 100,0 |
| Architettura | 15,4 | 13,6 | 12,8 | 11,3 | 46,8 | 100,0 |
| Economia | 12,5 | 19,0 | 16,7 | 14,3 | 37,5 | 100,0 |
| Farmacia | 10,1 | 21,2 | 20,6 | 12,9 | 35,2 | 100,0 |
| Giurisprudenza | 2,5 | 9,4 | 15,3 | 16,3 | 56,5 | 100,0 |
| Ingegneria | 15,4 | 18,2 | 16,3 | 13,3 | 36,7 | 100,0 |
| Lett. filosofia | 8,5 | 18,7 | 18,7 | 15,0 | 39,1 | 100,0 |
| Ling. lett. stran. | 5,9 | 21,8 | 21,9 | 16,3 | 34,0 | 100,0 |
| Med. veter. | 10,8 | 21,0 | 18,8 | 13,9 | 35,5 | 100,0 |
| Medicina e chirurgia | 55,3 | 20,7 | 8,1 | 4,5 | 11,3 | 100,0 |
| Psicologia | 22,9 | 25,4 | 16,3 | 11,2 | 24,3 | 100,0 |
| Sc. Politiche | 9,7 | 15,8 | 16,8 | 14,8 | 43,0 | 100,0 |
| Scienze della formazione | 9,5 | 23,2 | 21,0 | 15,8 | 30,5 | 100,0 |
| Scienze MFN | 14,5 | 18,5 | 17,0 | 14,4 | 35,5 | 100,0 |
| Scienze Motorie | 53,9 | 18,2 | 12,7 | 7,1 | 8,1 | 100,0 |
| Scienze statistiche | 16,0 | 20,8 | 16,4 | 12,9 | 34,0 | 100,0 |
| Sociologia | 20,1 | 18,0 | 15,2 | 15,6 | 31,1 | 100,0 |
| Interfacoltà | 41,6 | 35,3 | 11,1 | 3,4 | 8,6 | 100,0 |
| Totale | 16,3 | 18,1 | 16,1 | 13,3 | 36,2 | 100,0 |

Tabella A10 - Laureati e diplomati in Italia nell'anno solare 2004, per anzianità di iscrizione e per tipo di facoltà (% sul totale dei laureati Vecchio e Nuovo ordinamento)

| Tipo di facoltà | nella durata legale | 1 anno oltre la durata legale | 2 anni oltre la durata legale | 3 anni oltre la durata legale | 4 e più anni oltre la durata legale | Totale |
|--------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|--------------|
| Agraria | 13,4 | 23,7 | 19,5 | 15,0 | 28,4 | 100,0 |
| Architettura | 13,8 | 19,4 | 13,9 | 11,0 | 41,9 | 100,0 |
| Economia | 23,5 | 22,1 | 15,5 | 11,2 | 27,7 | 100,0 |
| Farmacia | 13,8 | 23,8 | 20,5 | 15,2 | 26,7 | 100,0 |
| Giurisprudenza | 9,4 | 11,1 | 14,4 | 14,4 | 50,7 | 100,0 |
| Ingegneria | 19,4 | 25,1 | 15,1 | 11,5 | 29,0 | 100,0 |
| Lett. filosofia | 15,8 | 22,4 | 16,4 | 13,3 | 32,1 | 100,0 |
| Ling. lett. stran. | 9,0 | 26,8 | 21,0 | 13,5 | 29,7 | 100,0 |
| Med. veter. | 12,1 | 17,7 | 15,7 | 15,2 | 39,4 | 100,0 |
| Medicina e chirurgia | 51,9 | 22,5 | 8,7 | 5,1 | 11,9 | 100,0 |
| Psicologia | 30,0 | 27,0 | 16,4 | 8,3 | 18,3 | 100,0 |
| Sc. Politiche | 18,9 | 19,3 | 14,7 | 11,9 | 35,2 | 100,0 |
| Scienze della formazione | 13,4 | 26,9 | 18,4 | 13,0 | 28,2 | 100,0 |
| Scienze MFN | 21,1 | 21,4 | 15,6 | 12,2 | 29,7 | 100,0 |
| Scienze Motorie | 23,5 | 45,2 | 13,6 | 8,8 | 9,0 | 100,0 |
| Scienze statistiche | 20,8 | 24,8 | 15,2 | 10,9 | 28,3 | 100,0 |
| Sociologia | 20,9 | 18,2 | 15,6 | 13,7 | 31,7 | 100,0 |
| Interfacoltà | 50,1 | 31,5 | 8,9 | 3,9 | 5,6 | 100,0 |
| Totale | 21,0 | 21,8 | 15,2 | 11,6 | 30,4 | 100,0 |

Tabella A11 - Laureati e diplomati su media immatricolati 5,6 e 7 anni prima

| Anno accademico | Valori percentuali |
|-----------------|--------------------|
| 1998/99 | 38,5 |
| 1999/00 | 42,0 |
| 2000/01 | 46,6 |
| 2001/02 | 51,9 |
| 2002/03 | 61,1 |
| 2003/04 | 73,1 |

Tabella A12 - Laureati e diplomati dell'università italiana, per anno di laurea e anzianità di iscrizione (% sul totale dei laureati)*

| Anno | nella durata legale | 1 anno oltre la durata legale | 2 anni oltre la durata legale | 3 anni oltre la durata legale | 4 e più anni oltre la durata legale | Totale |
|------|---------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|--------|
| 1999 | 6,5 | 15,4 | 19,1 | 18,9 | 40,1 | 100,0 |
| 2000 | 7,3 | 15,6 | 18,3 | 18,7 | 40,2 | 100,0 |
| 2001 | 7,4 | 15,5 | 17,9 | 17,0 | 42,1 | 100,0 |
| 2002 | 9,4 | 16,6 | 17,0 | 15,3 | 41,6 | 100,0 |
| 2003 | 16,3 | 18,1 | 16,1 | 13,3 | 36,2 | 100,0 |

* I valori presenti in questa tabella fanno riferimento ai soli laureati per i quali era noto l'a.a. di prima immatricolazione e per i quali, quindi, era possibile stimare il ritardo nel conseguimento del titolo di studio.

Tabella A13 - Laureati e diplomati italiani, per anno di laurea e classi di età (valori assoluti e percentuali sul totale di riga)

| Anno solare | v.a./% | Età dei laureati | | | | | Totale |
|-------------|--------|------------------|---------|---------|--------------|---------------|---------|
| | | Fino a 24 anni | 25 - 27 | 28 - 29 | 30 - 34 anni | Oltre 35 anni | |
| 2000 | v.a. | 20.995 | 72.807 | 27.473 | 19.963 | 8.107 | 149.345 |
| | % | 14,1 | 48,8 | 18,4 | 13,4 | 5,4 | 100,0 |
| 2001 | v.a. | 26.510 | 78.691 | 31.507 | 24.374 | 10.564 | 171.646 |
| | % | 15,4 | 45,8 | 18,4 | 14,2 | 6,2 | 100,0 |
| 2002 | v.a. | 35.187 | 86.090 | 34.823 | 28.934 | 16.084 | 201.118 |
| | % | 17,5 | 42,8 | 17,3 | 14,4 | 8,0 | 100,0 |
| 2003 | v.a. | 52.600 | 91.279 | 36.163 | 33.102 | 21.795 | 234.939 |
| | % | 22,4 | 38,9 | 15,4 | 14,1 | 9,3 | 100,0 |

Tabella A14 - Laureati e diplomati italiani nell'anno solare 2003, per tipologia di corso e classi di età (valori assoluti e percentuali sul totale di riga)

| Tipologia corso | Età degli laureati | | | | | Totale |
|-----------------|--------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| | Fino a 24 anni | 25 - 27 | 28 - 29 | 30 - 34 anni | Oltre 35 anni | |
| CDL | 23.300 | 75.217 | 30.067 | 25.386 | 10.405 | 164.375 |
| % | 14,2 | 45,8 | 18,3 | 15,4 | 6,3 | 100,0 |
| CDU | 3.342 | 2.401 | 915 | 746 | 396 | 7.800 |
| % | 42,8 | 30,8 | 11,7 | 9,6 | 5,1 | 100,0 |
| SDFS | 26 | 32 | 25 | 76 | 62 | 221 |
| % | 11,8 | 14,5 | 11,3 | 34,4 | 28,1 | 100,0 |
| LIL | 25.000 | 9.431 | 4.181 | 5.884 | 9.251 | 53.747 |
| % | 46,5 | 17,5 | 7,8 | 10,9 | 17,2 | 100,0 |
| LS | 159 | 442 | 213 | 548 | 1.609 | 2.971 |
| % | 5,4 | 14,9 | 7,2 | 18,4 | 54,2 | 100,0 |
| LSCU | 773 | 3.756 | 762 | 462 | 72 | 5.825 |
| % | 13,3 | 64,5 | 13,1 | 7,9 | 1,2 | 100,0 |
| Totale | 52.600 | 91.279 | 36.163 | 33.102 | 21.795 | 234.939 |

Qualità percepita dagli studenti

Tabella A15 – Distribuzione percentuale per tipo di facoltà di studenti frequentanti soddisfatti rispetto a: Carico di studio complessivo, Adeguatezza aule, Adeguatezza attrezzature, Soddisfazione complessiva

| | Carico di studio complessivo* (valori mediani) | Adeguatezza aule (valori mediani) | Adeguatezza attrezzature (valori mediani) | Soddisfazione complessiva (valori mediani) |
|--------------------------|--|---|---|--|
| Agraria | 64,7 | 77,4 | 61,8 | 79,6 |
| Architettura | 63,4 | 54,4 | 38,1 | 73,1 |
| Economia | 55,4 | 73,0 | 54,3 | 77,7 |
| Farmacia | 59,9 | 73,1 | 43,5 | 74,5 |
| Giurisprudenza | 57,9 | 71,4 | 50,8 | 83,0 |
| Ingegneria | 53,3 | 69,8 | 48,1 | 72,6 |
| Lettere e Filosofia | 62,8 | 68,0 | 41,3 | 81,2 |
| Ling. lett. stran. | 54,6 | 71,8 | 28,4 | 79,0 |
| Med. veter. | 50,3 | 74,3 | 57,5 | 79,1 |
| Medicina e chirurgia | 59,6 | 73,4 | 51,5 | 71,4 |
| Psicologia | 65,2 | 66,7 | 50,6 | 80,0 |
| Sc. Politiche | 62,8 | 73,5 | 42,8 | 78,4 |
| Scienze della formazione | 63,2 | 64,9 | 35,9 | 83,4 |
| Scienze MFN | 61,8 | 76,7 | 57,8 | 77,5 |
| Scienze Motorie | 66,9 | 71,1 | 52,4 | 73,6 |
| Scienze statistiche | 72,3 | 84,8 | 63,3 | 73,5 |
| Sociologia | 67,1 | 81,4 | 79,6 | 81,1 |
| Interfacoltà | 65,1 | 77,1 | 82,2 | 79,4 |

* "Più sì che no", "decisamente sì" considerate come modalità di soddisfazione nel calcolo dei valori percentuali

Tabella A16 - Valutazione della didattica mediante la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti: numero di insegnamenti rilevati, di questionari raccolti e numero medio di questionari per insegnamento per tipo di facoltà nel triennio 2001/02 - 2003/04

| Tipo di facoltà | Numero di insegnamenti | | | Numero questionari raccolti | | | Numero questionari raccolti per insegnamento | | |
|---------------------------|------------------------|---------------|---------------|-----------------------------|------------------|------------------|--|--------------|--------------|
| | 2001/02 | 2002/03 | 2003/04 | 2001/02 | 2002/03 | 2003/04 | 2001/02 | 2002/03 | 2003/04 |
| Agraria | 2.754 | 3.049 | 3.457 | 54.474 | 58.728 | 61.112 | 19,78 | 19,26 | 17,68 |
| Architettura | 3.159 | 3.582 | 3.805 | 106.289 | 117.972 | 119.287 | 33,65 | 32,93 | 31,35 |
| Economia | 6.431 | 8.179 | 13.201 | 324.791 | 377.373 | 365.226 | 50,50 | 46,14 | 27,67 |
| Farmacia | 2.368 | 2.681 | 2.799 | 74.811 | 89.466 | 90.787 | 31,59 | 33,37 | 32,44 |
| Giurisprudenza | 2.806 | 3.325 | 3.929 | 111.214 | 118.697 | 144.406 | 39,63 | 35,70 | 36,75 |
| Ingegneria | 11.161 | 13.598 | 15.787 | 429.503 | 511.572 | 531.496 | 38,48 | 37,62 | 33,67 |
| Lett. filosofia | 7.672 | 9.498 | 11.408 | 216.714 | 277.364 | 306.419 | 28,25 | 29,20 | 26,86 |
| Ling. lett. stran. | 2.010 | 2.914 | 3.281 | 49.596 | 75.226 | 92.148 | 24,67 | 25,82 | 28,09 |
| Med. veter. | 1.016 | 1.358 | 1.197 | 27.643 | 46.141 | 39.935 | 27,21 | 33,98 | 33,36 |
| Medicina e chirurgia | 9.456 | 10.268 | 12.610 | 269.979 | 311.228 | 357.042 | 28,55 | 30,31 | 28,31 |
| Non Specificata | 393 | 719 | | 8.358 | 22.915 | | 21,27 | 31,87 | |
| Psicologia | 719 | 1.028 | 1.162 | 46.454 | 55.094 | 50.788 | 64,61 | 53,59 | 43,71 |
| Sc. Politiche | 2.522 | 3.426 | 3.671 | 86.973 | 106.451 | 111.391 | 34,49 | 31,07 | 30,34 |
| Scienze della formazione | 3.505 | 3.484 | 3.803 | 104.717 | 99.955 | 119.958 | 29,88 | 28,69 | 31,54 |
| Scienze MFN | 11.256 | 13.295 | 13.667 | 244.957 | 284.096 | 285.004 | 21,76 | 21,37 | 20,85 |
| Scienze Motorie | 179 | 572 | 560 | 6.049 | 20.477 | 20.007 | 33,79 | 35,80 | 35,73 |
| Scienze statistiche | 435 | 547 | 538 | 9.253 | 9.801 | 8.899 | 21,27 | 17,92 | 16,54 |
| Sociologia | 422 | 675 | 689 | 13.909 | 16.862 | 15.357 | 32,96 | 24,98 | 22,29 |
| Interfacoltà' | | | 1.186 | | | 32.154 | | | 27,11 |
| <i>Totale complessivo</i> | <i>68.264</i> | <i>82.198</i> | <i>96.750</i> | <i>2.185.684</i> | <i>2.599.418</i> | <i>2.751.416</i> | <i>32,02</i> | <i>31,62</i> | <i>28,44</i> |